IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 98 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 9 APRILE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

E' di primario importanza il fatto che Roma sia oggi il Centro intorno al quale si raggruppano le nazionalità che costituiscono il mosaico dell'impero d'Absburgo.

La sua storica missione designa l'Italia a protettrice e compagna dei popoli d'oltre Adriatico. Le diverse razze della progenie slava potevano guardare un giorno alla Russia come alla comune madre e protettrice. Ma ora l'idea panslavista di Pietroburgo è dileguata con lo sfacelo ordito dai bolscevichi di origine germanica.

Czeco-slovacchi e iugo-slavi debbono quindi necessariamente volgersi all'Italia e questa ha tutto l'interesse di stringere intorno a sè il grande fascio delle forze antiaustriache.

Crediamo non essere stati degli ultimi a voler mettere in chiaro taluni punti oscuri riguardanti certe tendenze dimostrate da croati e polacchi verso l'Italia.

Ma come oggi i serbi si sono stretti sinceramente all'Italia, non potremo non esser lieti se altrettanto faranno quegli altri popoli che finora parteggiarono, nella grande maggioranza, per Casa d'Austria.

Intanto, l'odierno Congresso delle nazionalità in Roma è un assaggio, dal quale dovrà poi risultare la bontà della lega metallica del nuovo anello.

L'augurio più fervido è che l'esperimento riesca; sarebbe un gran bene per tutti.

***

Dopo Caporetto, la volontà combattiva degli italiani si è indubbiamente rinvigorita. Il pensiero di Udine e di due pingui provincie calpestate dal nemico, la prospettiva di altre minaccie, hanno ringagliardito gli animi e fronte esterno e fronte interno sono più che mai saldi ed uniti per la lotta ad oltranza.

Altrettanto è accaduto in Inghilterra dopo i primi successi dell'attuale offensiva tedesca riportati sulla V Armata britannica. Ben fu detto recentemente dalla *Tribuna* che il colpo d'ariete delle truppe del Kaiser valse come una salutare sferzata richiamante alla realtà del momento.

In Inghilterra vengono pubblicati testualmente i bollettini nemici senza pericolo di impressionare la popolazione la quale si fortifica alla lotta quanto più apprende la verità, sia pur dolorosa. E così Lloyd George ha potuto avvisare i suoi concittadini della necessità dei nuovi appelli alle armi fino all'età di cinquant'anni ed ottenere l'universale consenso della pubblica opinione a maggiori sacrifici.

E' vero che in Italia non si possa seguire il sistema inglese? Non lo crediamo, perchè abbiamo troppa fiducia nel patriottismo e nella forte tempra degl'italiani. Basterebbe, del resto, l'esempio del come Esercito e Paese si sono condotti dopo gli infausti ed immeritati eventi dell'ottobre 1917.

Basterebbe la mirabile prova che offrono le nostre masse — specialmente le più umili, cioè le più numerose - di fronte all'assurda politica dei Consumi. I viveri costano in Italia più cari che in Inghilterra ed in Francia.

Roma, poi, è trattata peggio, mentre la necessità della resistenza e della disciplina della popolazione della capitale dovrebbe essere considerata con politico accorgimento.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 8 — Il Presidente del Consiglio, Clémenceau, ha ricevuto un telegramma da Sidonio Paes, Presidente del Consiglio portoghese, il quale dice che tiene ad esprimergli personalmente la incrollabile fiducia del Governo del Portogallo nella causa del diritto e della giustizia e la sua ammirazione per i gloriosi soldati in Francia.

Il Ministro di Francia a Lisbona è stato incaricato di esprimere a Sidonio Paes i ringraziamenti di Clémenceau.

(S) **Parigi**, 8 — Il Segretario di Stato per la Guerra degli Stati Uniti, Baker, intervistato al suo ritorno dall'Italia, ha dichiarato di averne riportato impressioni eccellenti per ogni riguardo.

◆ (S) **Zurigo** 8. — Si ha da Berlino: Il Cancelliere Hertling parlerà subito alla riapertura del *Reichstag* che si riunisce il 16 corr. Lo *Stuttgarter Tageblatt* dice che il Cancelliere si occuperà di tutta la situazione politica e principalmente delle nuove relazioni con la Rumenia e dei problemi accennati da Czernin nel suo recente discorso.

WILSON AL RE D'INGHILTERRA

(S) **Londra**, 7 — Il Presidente Wilson ha inviato al Re d'Inghilterra il seguente telegramma:

« Permettetemi di esprimere la viva gioia colla quale ho ricevuto il Vostro Messaggio e di assicurarvi che il popolo degli Stati Uniti è estremamente lieto di trovarsi a fianco di camerati così costanti ed indomiti in questa guerra finale per il diritto di governarsi liberamente.

« Permettetemi pure di assicurare Vostra Maestà che continueremo a fare quanto è possibile per gettare tutte le forze degli Stati Uniti in questa grande lotta.

Woodrow Wilson »

TRA IL CAUCASO E LA TURCHIA.

Mosca, 5. — La Turchia è disposta a fare concessioni alla *Dieta* del Caucaso per impedire la guerra fra i due paesi e all'uopo ha inviato delegati per le trattative.

La Turchia cederebbe Batum. Ma questa cessione non soddisfa il Governo caucasico, il quale richiederebbe anche Ardagan.

Anniversario di guerra degli Stati Uniti

(S) **New York**, 5 — Il primo anniversario dell'entrata degli Stati Uniti nella guerra è stato commemorato oggi agli Stati Uniti con discorsi molto applauditi di Mac Adoo e di Daniels, Segr. di Stato, di Jusserand ambasciatore francese, di Tardieu, alto commissario francese agli Stati Uniti, di Witman, governatore di New York, e di Herrik, ex-Ambasciatore a Parigi.

Nelle città pavesate da bandiere alleate e americane sono stati aperti, nelle strade e nelle piazze, sportelli per ricevere le sottoscrizioni al prestito della libertà. La sottoscrizione è cominciata oggi. Fanciulli e donne fermano i passanti e propongono loro di sottoscrivere. Oratori, uomini e donne, arringano patriotticamente la folla.

L'Areopago in Roma
delle Nazionalità soggette all'Austria

La St fani comunica:

La Conferenza delle nazionalità soggette all'Austria-Ungheria ha iniziati i suoi lavori in Campidoglio. Al Comitato promotore sono giunte in questi ultimi giorni numerosissime e significative adesioni: preziose fra tutte quelle dell'Associazione politica fra gli italiani irredenti, i quali sentono oggi la solidarietà nell'azione con tutti i popoli della Monarchia, come sempre in passato sentirono quella del dolore e dell'oppressione.

Fra le adesioni assume particolare importanza politica quella del Fascio Parlamentare di difesa nazionale nelle sue due sezioni del Senato e della Camera, vale a dire di centinaia di deputati e di senatori. Fra le adesioni di Associazioni e Comitati politici, notevoli quelle della «Dante Alighieri», del Comitato Italo-jugo-slavo, del Comitato Italo-czeco, del Partito repubblicano italiano, della Democrazia indipendente jugoslava, della Democrazia sociale irredenta riunita a congresso a Milano, della *Latina Gens*, dell'Unione fra le Associazioni Liberali costituzionali di Roma, di varie istituzioni dipendenti dalla Legazione di Serbia e di moltissime altre associazioni di carattere politico e patriottico.

Al Comitato promotore sono giunte poi commoventi manifestazioni di simpatia da parte di prigionieri di guerra czechi, jugoslavi, polacchi e romeni ex-ufficiali e soldati austro-ungarici, oggi impazienti di impugnare le armi contro il secolare oppressore. Gli czechi augurano, in un fervido telegramma, di poter rivendicare presto con le armi l'ingiuria volgare lanciata da Czernin contro Masaryk; e gli jugoslavi hanno mandato qui in Roma una rappresentanza di loro ufficiali, appartenenti ad una divisione serba che già combattè in Russia, per testimoniare in Roma la volontà concreta degli jugoslavi di partecipare attivamente alla lotta antiaustriaca.

Moltissime le adesioni individuali di uomini politici e di pubblicisti; fra tutte spicca quella dell'on. Bissolati, il quale ha inviato all'on. Arcà il seguente telegramma:

« Pregoti comunicare mia personale adesione convegno che affratellando popoli finora divisi dalla insidiosa politica Absburgo, strumento oppressione tedesco magiaro, costituirà il più saldo fondamento nuova civiltà europea ».

Anche l'on. Comandini ha inviato un vibrante telegramma di adesione.

***

Le delegazioni nazionali alla conferenza sono risultate composte nel modo seguente:

Per l'Italia oltre alla Commissione esecutiva del Comitato per l'accordo fra le nazionalità, fanno parte della rappresentanza i sen. Albertini, Della Torre e Volterra; i dep. Agnelli, Canepa, Di Cesarò, Di Scalea, Federzoni, Martini, Scialoja e Testa di Orti ed i sigg. Borghese, Forges Davanzati, Giuriati, Lazzarini Lorenzoni, Mantica, Mussolini, Ojetti, Pantaleoni, Paternò, A. Prato, Prezzolini, Salvemini, Silva e Spada.

La delegazione czeco slovacca è composta dai sigg. Beneš Gabrys, Hlavacek, Osuski, Papirnik, Stefanik e Sychrava.

La delegazione romena è composta dei sigg. sen. Draghicescu, on. Lupu, professori De Luca, Mandrescu e Mironescu.

La delegazione polacca risulta composta dei sigg. Loret, Modzelewski, Rozwadowski, Seyda, Skirmunt, Winiarski, Zolecki e Zamorski.

Della delegazione jugoslava fanno parte i sigg.: Bagnanim Gazari, Mestrovic, Petrovic, Stoianovic, Srskic, Trinajstic, Trumbic e Yambrisak.

La Scupcina ha mandato alla Conferenza una rappresentanza composta di 12 deputati a capo della quale è il sig. Costa Stoyanovitch e di cui fanno parte i sigg. Nastas Petrovitch, Arangbelovitch, Georgevitch, Zerikovitch, Vonkitchevitch, Agatonovicht, Atanascovitch, Baykitch, Mikitch, Pavlovitch, Pera Yovanovitch, Yokrimovitch.

Alla conferenza assistono rappresentanze francesi, inglesi ed americane: per la Francia i deputati Franklin-Bouillon e Thomas, i sigg. Fournol e De Quirielle; per l'Inghilterra i sigg. Steed e Seaton Watson, e per l'America il sig. Nelson Gay.

La seduta inaugurale è stata aperta nella Sala dei Conservatori alle ore 16. L'on. Guglielmi ha portato ai convenuti il saluto del Sindaco di Roma. Quindi la Conferenza ha nominato l'Ufficio di Presidenza che è risultato così composto: Presidente sen. Ruffini, vice-presidenti: on. Torre, on. Franklin Bouillon, sig. Steed, sig. Nelson Gay, sig. Beneš, sig. Draghicescu, sig. Trumbic, sig. Zamorski, Segretario gen. sig. Amendola.

Dopo l'elezione della Presidenza la conferenza ha stabilito il suo ordine del giorno e l'organizzazione dei lavori e ne ha iniziato lo svolgimento. Le riunioni continueranno nelle giornate di martedì e mercoledì.

GLI STUDENTI SERBI FUORI DELLA LORO PATRIA

Alla fine del 1917 gli studenti serbi fuori della loro patria arrivano a 5544 così divisi: Francia 3117 Grecia 860 - Russia 521 - Monastir e adiacenze 426 - Svizzera 313 - Inghilterra 300 e Italia 8 -

Di questo numero 1333 frequentavano le università, 2427 le scuole secondarie, e 1784 le scuole primarie.

— *Per un paese come l'Italia il cui avvenire dovrebbe ricercarsi nell'Oriente, 8 serbi soli che frequentano le nostre scuole sono pochi. Noi speriamo che chi di dovere provvederà perchè l'Italia che ospita tanta parte dell'esercito serbo, ospiti anche molta studentesca serba.*

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Mosca**, 7 — Tutto il territorio della Siberia è stato dichiarato in stato di guerra. Sono stati dati ordini per la costituzione di distaccamenti dell'esercito rosso e di tribunali militari rivoluzionari. Il Comitato Centrale esecutivo di deputati del Soviet siberiano ha ricevuto pieni poteri.

— Il Comitato centrale esecutivo del Soviet ha elaborato una costituzione che serve di base alla creazione di una Repubblica federativa socialista.

Nella prossima riunione del Comitato Lenin parlerà della organizzazione dell'autorità governativa e rileverà specialmente la necessità di modificare le funzioni del Comitato centrale esecutivo il quale deve divenire non soltanto un potere legislativo, ma inoltre un potere esecutivo.

LA SITUAZIONE A VLADIVOSTOK AGGRAVATA

(S) **Tien-Tsin** 7. — Rapporti ufficiali cinesi indicano che la situazione a Vladivostock è sempre peggiore. Importatori giapponesi residenti nella città avrebbero consigliato alle Case commerciali di Osaka e di Yokohama di non esportare merci a Vladivostock.

Altri rapporti confermerebbero l'attività indiscutibile dei prigionieri tedeschi in vicinanza di Irkoutsk. Le dimostrazioni aggravano la situazione in Siberia.

L'INTERVENTO ANGLO-GIAPPONESE.

(S) **Pietrogrado**, 7 — L'Ambasciatore del Giappone, che si trova a Vologda, ha inviato al Commissario per gli affari esteri a Mosca una dichiarazione ufficiale in cui dice che lo sbarco a Wladiwostock è stato determinato da motivi puramente locali e che l'ammiraglio Kato ha agito a proprio rischio e pericolo.

◆ (S) **Tokio**, 6. — I fucilieri di marina britannici sbarcarono a Vladiwostok il 5 corr. specialmente per proteggere la stazione ferroviaria e le adiacenze del consolato inglese.

Si ritiene che lo sbarco dei fucilieri di marina giapponesi condurrà al ristabilimento dell'ordine.

Per onorare la memoria dei morti in guerra

Per onorare la memoria dei morti per la Patria, Michele de Benedetti lancia una proposta che merita la maggiore attenzione.

Se tutti gli Eroi sono uguali dinanzi alla nostra riconoscenza, egli giustamente ricorda come vi siano di quelli che hanno trasfuso nella caduta mortale tesori ancora ignorati di spirito. Perchè tante ricchezze spirituali dovrebbero andare perdute?

In Francia Maurice Barrès, ha in un volume *Les diverses familles spirituelles de la France* raccolto brani per appunto di lettere e di diari dei caduti in guerra; brani che non si possono leggere senza sentirsi la gola serrare e gli occhi inumidire.

In Italia alcuni degli eroi morti, quelli che avevano già impresso l'orma del loro ingegno, Renato Serra, Giosuè Borsi, Eugenio Vaina, Vittorio Locchi sono stati degnamente onorati dagli amici con pubblicazione di scritti che rimarranno tra le cose più profonde e più belle della letteratura italiana. Ad altri meno noti è la famiglia che ha eretto un piccolo monumento divulgando le loro lettere che sono state poi religiosamente raccolte dal Novaro, dal Venturini e da altri.

Ora il De Benedetti propone di iniziare una raccolta ed una scelta fra tutte le altre. Basterebbe che sotto gli auspici del Ministro della P. I., tutti gli istituti secondari e superiori del Regno che hanno già iscritto e iscrivono certamente nei loro albi di gloria coloro che vi appartennero e che lasciarono la vita per la patria, chiedessero in comunicazione alle famiglie quelle lettere dei caduti che le famiglie stesse ritengono di particolare interesse di più alta bellezza.

I professori s'incaricheranno di eseguire una cernita e dai loro studenti faranno copiare le pagine scelte. Con l'aggiunta dei dati biografici che si riferiscono soprattutto al servizio compiuto in guerra, le copie dovrebbero essere inviate ad una Comm.ne centrale in Roma, che ne tragga in confronto e ne pubblichi i soli brani, veramente degni di comporre quello che farà il monumento più solenne più puro degli italiani morti per la grandezza della Patria.

La proposta di Michele Benedetti ci sembra altamente bella e significativa e di facile attuazione. Confidiamo quindi nell'interessamento sollecito degli insegnanti che aggiungeranno così una nuova benemerenza alle tante di cui si vanno meritando durante la guerra, a comporre un'opera grandiosa ne sarà di solido incitamento alle generazioni future per compiere azioni egregie ed onorevoli.

La Congiura di Pontida e la Scuola italiana
DISCORSO DELL'ON. ROTH

(S) **Bergamo**, 7 — In occasione del convegno della Unione Generale degli Insegnanti Italiani il Sottosegretario di Stato alla P. I. on. Roth ha pronunciato un patriottico discorso delineando il grande avvenimento, storico del 7 aprile 1167 « La Congiura di Pontida », nella sua ricorrenza. Il convegno si è tenuto. L'on. Roth ha tratteggiato i rapporti che debbono correre tra la scuola e la formazione della coscienza nazionale.

Ecco un sunto del discorso:

« Mentre si maturano sui campi cruenti i destini dell'Europa e dell'Italia nostra, mentre forve, con alterna vicenda ma con rinnovata fede, la lotta per il trionfo del diritto e della libertà, noi siamo tratti qui per celebrare questa data che rifulge nella storia d'Italia. Perchè il Convegno di San Jacopo di Pontida è il risveglio delle libertà violate, è il grido della riscossa, è il simbolo di una redenzione.

Ci ammonisce che non basta una gloriosa giornata come quella di Legnano per debellare una tirannide straniera.

Ci rimprovera che la neutralità, le debolezze, le discordie interne, le gelosie, i privati interessi favoriscono e secondano gli ambiziosi disegni di conquista e di egemonia.

Ci sprona a solennemente confermare Di volere piuttosto morire una volta con decoro che vivere in grande miseria e disonore. Errore fondamentale degli italiani fu sempre di credere che potesse averai il dono della libertà senza quello della nazionalità.

Così avvenne che ogni Cesare, il quale volesse accrescere il suo prestigio, i suoi territori, poteva ricorrere all'Italia, sicuro di trovare il favore di questa o di quella fazione. Molto facile è per noi, che non abbiamo vissuto quelle ansie e incontrati i difficili ostacoli del tempo, giudicare su ciò che sarebbe stato necessario. Ma molto più bello e più utile ci pare guardare a quell'avvenire nel suo complessivo significato storico.

Tutti i nostri valori da quella luce prendono colori smaglianti e vivi, e provvedendo perchè un segno dell'antica fiamma vieppiù si riaccenda nei cuori dei nostri scolari, siamo certi di dare loro quello spirituale nutrimento che delle passate grandezze e delle future, li renda perfettamente coscienti e assertori illuminati.

Il problema della funzione di elevamento nazionale che la nostra scuola elementare, popolare, media e superiore deve esercitare è un compito quanto mai grave oggi, per questa nostra terra italiana.

Io so anche — per esperienza recente — con quanto slancio e disinteresse gli educatori nostri sappiano mettersi in servizio di questa patria nostra, che l'ora grave ci fa sentire più grande e più cara. Mi sia lecito in questa circostanza e in questa riunione, dove tutti i vari ordini e gradi di scuole e di insegnanti sono degnamente rappresentati, rivolgere la espressione del mio compiacimento per lo slancio, per la fede e per il lavoro — non facile nè lieve — con cui tutti hanno risposto all'appello per il « Corso straordinario di lezioni che ho testè organizzato — sulle cause della guerra.

Ringraziando la Unione per il sussidio dato all'opera del Ministero, io non dimentico che i veri meriti per la riuscita della iniziativa sono le migliaia di insegnanti che offersero l'opera loro. Il vero merito è di quelle centinaia e centinaia di educatori i quali, sentimentalmente curano che sia fatta una sistemati- [illegible]

Di contro alla facilmente pronosticata sparizione della nazionalità—confessiamolo—lasciammo languire la funzione propria della scuola. Sotto l'azione travolgente di interessi economici e di lavili generosi a solidarietà nazionali, l'anima nostra, (che fra quante dominano la storia, è la più ricca, la più fervida di generosità e di sentimento) potè nell'estendersi di una concezione educativa e sociale, vagheggiante un mondo uguale e buono per tutti, indebolire la intensità di opere e di pensiero nazionali.

C'ingannammo e fummo ingannati: l'ora del pericolo trascorso ci è solenne monito e ci sarà guida per l'avvenire.

Anzi che nell'annullamento del carattere nostro è nel ringagliardimento di tutto ciò che rivela la nostra storia e il nostro carattere nazionale che nella gara dei popoli industriali e commerciali e, ove occorra, anche militari sapremo e potremo nell'amor proprio nazionale, giovare allo sviluppo mondiale del lavoro, ma sempre che sia presente al nostro vigile spirito l'ideale chiaro e il corpo intero e forte di tutta la Nazione.

Questa coscienza di una responsabilità e di una solidarietà che valica gli stessi confini della patria, può empiricamente venire appresa nel laboratorio; ma può essere elevata a forma di coscienza morale nella stessa scuola.

Vivo ho nell'animo un pensiero del grande poeta inglese ormai che domina l'orizzonte negli albori dell'età contemporanea, a cui guardiamo con quella fiducia e colleganza con che si guarda agli spiriti immortali i quali non sono di una razza più che siano dell'umanità; vivo è in me un pensiero di Guglielmo Shakespeare — al quale dalla terra di Dante e di Leonardo in questo giorno di memorie sacre alla Patria italiana non meno che alla libertà europea, mandiamo come patto di fede reverente e commosso il nostro saluto.

Il poeta inglese ammonisce che *sonosi stè in cui gli uomini riescono arbitri dei loro destini, e se schiavi restano la colpa è soltanto in loro.*

Cotesta coscienza di voler essere noi arbitri della storia viva e non lasciare la storia sieca padrona di noi; cotesto vigore di dinlego e lasciarci trasportare dalla forza di inerzia degli avvenimenti internazionali, mentre possono maturire da ogni momento e da ogni atto della vita civile, debbono essenzialmente formarsi nella scuola e mercè la scuola.

ARMI ED ARMATI

BISSOLATI A FOCH

Nelle sue qualità di Ministro per le pensioni militari e l'assistenza di guerra l'on. Bissolati ha così telegrafato a Foch Generalissimo dell'Intesa.

« Mi compiaccio del grande compito che vi è affidato. L'unità del fronte dell'Intesa, garanzia di vittoria, è ora realizzata. Auguri »

Il Generalissimo ha così risposto all'on Bissolati:

« Gli auguri che mi indirizzate e di cui sono molto commosso, saranno senza alcun dubbio realizzati con l'unità sempre più stretta degli eserciti alleati ».

Ordine del giorno del gen. Diaz
ALL'ESERCITO COMBATTENTE.

Il Comandante Supremo dell'Esercito combattente ha diramato quest'ordine del giorno:

« In 14 giorni di aspra battaglia il nemico, costretto dalla difficoltà della sua situazione a ricercare a qualsiasi prezzo una rapida soluzione dell'immane conflitto, ha scagliato la somma delle migliori sue forze contro gli eserciti anglo-francesi, prodigando spietatamente il sangue dei suoi soldati; la fermezza e lo stoico eroismo dei nostri alleati hanno saputo arrestare e rompere il disperato attacco germanico.

« In ugual guisa quattro mesi or sono, la virtù dei soldati d'Italia, sbarrava al nemico le vie della Patria e sugli Altipiani, sul Grappa e sul Piave l'esercito italiano, compiendo prodigi di tenacia e di valore, dimostrava al mondo civile, che la fede italica non può essere infranta, che la resistenza della nostra gente non può essere fiaccata.

« Sui cruenti campi di Francia, come sulle balze alpine e lungo i fiumi d'Italia, gli eserciti alleati hanno contenuto e dominato l'impeto dell'avversario; ogni suo tentativo è stato vano; ogni suo sforzo futuro è destinato a fallire giacchè per una causa di violenza e di rapina non fiorisce il successo.

« In quest'ora solenne della lotta eroica che insieme combattiamo per la grande causa comune, l'Italia segue con sentimento di profonda fiduciosa ammirazione gli eserciti di Francia e d'Inghilterra.

« Siano queste epiche gesta nuove ragioni di fede sicura, nuovo argomento di serena certezza: ovunque combattono gli eserciti dei popoli liberi, una voce concorde ripete al nemico: « Di qui non si passa ».

Generale **Diaz** »

Credito ed Economia

CORSO UFFICIALE DELL'ORO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e all'art. 1 del D. L. 26 febbraio 1916 n. 234, determinato il giorno 7 aprile 1918, per valere dal giorno 9 al giorno 14 aprile 1918: L. 63157.

L'ORO DEL TRANSWAL.

Londra, 8. — Dal principio della guerra la produzione dell'oro nell'Africa del Sud ha aumentato di 5 milioni di libbre. In seguito alla scarsità della nitro-glicerina necessaria per l'escavazione, una ditta inglese ha, con buoni risultati, adoperato da poco tempo un nuovo esplosivo a base di cotone.

ORO E ARGENTO DELLA RODESIA.

Londra, 8. — La produzione dell'oro nel mese di febbraio nella Rodesia del Sud è stato di 55.378 once per il valore di circa 7 milioni. Inoltre furono prodotte 15.599 oncie d'argento, 33.096 tonn. di carbone, 306 tonn. di rame e dieci carati di diamanti.

LA PRODUZIONE ED IL COMMERCIO DEL CAUCCIU'

Il caucciù è una delle merci che non abbiano subito considerevoli aumenti di prezzo a causa della guerra, sebbene il suo impiego si sia tanto largamente sviluppato non soltanto nella fabbricazione dei pneumatici da automobili ma negli equipaggiamenti dei soldati, scarpe e vestimenta in maggior misura e negli oggetti d'ogni specie per usi dipendenti alle operazioni della guerra.

Gli Stati Uniti d'America sono i più grandi consumatori di caucciù, specialmente nell'industria delle automobili che si chiede annualmente 25 milioni di cerchioni da ruota, senza contare tutte altre applicazioni nelle quali il caucciù sostituisce il cuoio ed altre materie un consumo complessivo di 125.000 tonnellate.

Il Canadà ne assorbe circa 30.000 tonnellate all'anno, la Francia 10.000, la Russia 7000, l'Italia la Spagna ed i Paesi scandinavi 5000 tonnellate ciascuno. Oggidì gli Imperi Centrali non figurano più nelle nostre statistiche ma la Germania soltanto ne consumava 20.000 tonnellate.

La ragione per la quale l'aumento del prezzo è stato lieve va ricercata in una condizione particolare nelle piantagioni fatte dagli inglesi nell'Estremo Oriente, il cui prodotto ha sostituito il caucciù di raccolta che fino ad ora era bastato ai bisogni dell'industria.

Le piantagioni producono dopo cinque o sei anni e le prime han già dato i loro frutti. Prodotto più copioso si avrà negli anni venturi, per quanto la guerra, nonostante i brillanti risultati ottenuti dalle piantagioni inglesi, abbia frenato il movimento dei capitali. Esse sono ancora nel periodo di ascensione e soltanto fra tre o quattro anni incomincierà la progressione discendente.

La produzione del caucciù di piantagione fu di 150.000 tonnellate nel 1916 e di 216.000 nel 1917 si stima ora che le raccolte future daranno 260.000 tonnellate nel 1918, 300.000 nel 1919 e 340.000 nel 1920.

La produzione di raccolte tende a diminuire e viene valutata attualmente a 50.000 tonnellate di cui i quattro quinti nel Brasile.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO 8 Aprile 1918

Bollettino di guerra N. 1049.

— Ieri lungo tutta la fronte le artiglierie svolsero saltuarie e poco intense azioni di molestia.

— L'esplorazione fu più attiva ad ovest del Garda e nella Val Lagarina.

— Sull'Altopiano di Asiago pattuglie britanniche attaccarono in più punti la linea avanzate avversaria, distrussero il presidio di un piccolo posto e riportarono prigionieri.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 7 — Comunicato ufficiale:

Sul fronte di battaglia violenti combattimenti di fuoco si svolsero durante il pomeriggio seguiti da attacchi inglesi e francesi sull'Ancre e sull'Avre. Assalti di reggimenti inglesi in masse serrate non riuscirono a nord di Beaumont-Hamel e dinanzi alla posizione della testa di ponte dalle due parti di Albert. A sud di Villers-Bretonneux truppe di assalto nemiche che si preparavano all'attacco non poterono spiegarsi sotto il nostro fuoco. Nuove divisioni francesi portate da altri fronti si lanciarono invano all'attacco sulla riva occidentale dell'Avre, tra Castel e Mesny, ad est di Tory, verso Cantigny e cinque volte presso Mesnil. I loro attacchi non riuscirono spesso, dopo accaniti corpo a corpo. Le truppe dell'esercito del gen. Von Boehm attaccarono ieri mattina le posizioni nemiche sulla riva meridionale dell'Oise presso Amigny. Mentre alcuni reparti si forzarono il passaggio su un largo settore molto paludoso dell'Oise, prendendo di assalto i sobborghi di Chauny, altre truppe provenienti da est attaccarono e presero forti posizioni nemiche verso Amigny e nella parte settentrionale della foresta di Coucy. Abbiamo raggiunto la linea Bichancourt-Autreville margine nord di Barisis.

Come rappresaglia per il bombardamento dei nostri ricoveri a Laon, è stato continuato il bombardamento di Reims.

Sulla riva orientale della Mosa effettuammo una offensiva di ricognizione presso Beaumont.

(S) **Berlino**, 7 — Comun. uff. in data 7 sera:

Sulla riva meridionale dell'Oise la continuazione del nostro attacco ci ha procurato nuovi guadagni.

Abbiamo preso Pierrepont e Folembray.

◆ (S) **Berlino**, 8. — Com. uff.

Sul fronte di battaglia dalle due parti della Somme l'attività di combattimento si limitò a duelli di artiglieria, attacchi parziali degli inglesi nella foresta di Hangard e dei francesi presso Grivesnes non riuscirono.

Sulla riva meridionale dell'Oise i nostri successi del 6 aprile costrinsero il nemico nella notte dal 6 al 7 a sgombrare una parte delle sue posizioni fra Bichancourt e Barisis. Ieri continuammo i nostri attacchi e respingemmo il nemico, dopo presa Pierremande e Folembray, sulla riva occidentale dell'Ailette. Colonne nemiche ripieganti da Bichancourt lungo l'Oise furono prese sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici della riva settentrionale del fiume.

Gruppi avanzati sul margine orientale del bosco montagnoso ad est di Folembray e penetrarono fino a Verneuil.

Dinanzi a Verdun è ripreso il combattimento di fuoco.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 7 — Comunicato ufficiale delle ore 23.

La nostra artiglieria ha arrestato tentativi di attacchi nemici nella regione di Hangard en Santerre. Abbiamo preso sotto il nostro fuoco concentrazioni di truppe in varie parti del fronte a nord di Montdidier.

Sulla riva destra della Mosa un forte attacco tedesco a nord-est della quota 344 è stato respinto dopo vivo combattimento. Il nemico ha subito gravi perdite ed ha lasciato nelle nostre mani una ventina di prigionieri, fra cui tre ufficiali.

Colpi di mano sui nostri piccoli posti in Argonne e nel settore di Vaux les Palamex non hanno ottenuto alcun successo.

Nella giornata del 6 corr. sette velivoli e due palloni frenati tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti. I nostri aeroplani di bombardamento hanno gettato cinquemila chilogrammi di proiettili sulle stazioni e sugli accantonamenti nella regione di Roye.

(S) **Parigi**, 8 — Comunicato ufficiale delle ore 15.

La notte è stata contrassegnata da azioni di artiglieria violente, specialmente sulla riva sinistra dell'Oise.

Le ricognizioni francesi, attivissime, hanno ricondotto prigionieri.

Sulla riva sinistra della Mosa e in Argonne colpi di mano tedeschi sono falliti.

Altrove notte calma.

UNO DEI CANNONI MISTERIOSI E' SCOPPIATO

(S) **Parigi**, 7 — (*Ufficiale*) — La notizia data alcuni giorni or sono circa lo scoppio di uno dei pezzi a lunga portata che tiravano su Parigi è confermata da sicurissima fonte. L'accidente avvenne il 25 marzo; un luogotenente e nove soldati vi trovarono la morte.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 7 — (Comun. serale del mar. Haig) L'operazione di carattere secondario, coronata da successo, che abbiamo intrapreso stamane [illegible]

Somme ha provocato un vivo combattimento locale. Il nemico ha lanciato un forte contrattacco tentando di riprendere le sue antiche posizioni ed ha subito forti perdite. Il numero dei prigionieri tedeschi da noi fatti è aumentato ed ascende ora più di 40. Ci siamo pure impadroniti di parecchie mitragliatrici.

Stamane il nemico ha fatto due tentativi per effettuare attacchi contro le nostre posizioni di Bucquoy, ma tutte e due le volte le sue truppe sono state respinte dal fuoco della nostra artiglieria.

Sul resto del fronte di battaglia la giornata è passata più tranquillamente.

◆ (S) **Londra**, 8. — Com. pom.

Avanzammo leggermente la nostra linea durante la notte sulla riva sud della Somme ed est di Vaire-sous-Corbie.

A nord della Somme ci impadronimmo di alcuni prigionieri e di una mitragliatrice in vicinanza di Neuville Vitasse.

L'artiglieria nemica ha aumentato di intensità durante la notte su tutto il fronte di battaglia britannico. Vi è stato un forte bombardamento con granate a gas fra Lens e il canale di La Bassée, e ad est di Armentières.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 7 — Sul fronte americano venerdì sera il nemico tentò su due punti di fare irruzione contro le trincee americane. Il primo attacco fu facilmente respinto. Nel secondo si lasciarono avvicinare le truppe tedesche fino ai reticolati di fil di ferro dentato: allora fu aperto il fuoco contro di esse e un pò più tardi la fanteria americana si lanciò all'assalto e respinse gli aggressori. La prima trincea del nemico fu spazzata e questo fu costretto a ripiegare sulle trincee di sostegno. L'artiglieria americana rispose con un fuoco estremamente violento e ridusse al silenzio due sue batterie.

***

Dal comunicato settimanale dello S. Maggiore americano togliamo queste conclusioni:

— L'ostinata resistenza inglese e le gravi perdite subite dal nemico costringeranno i tedeschi ad assumere le riserve prima di quanto essi prevedessero. L'alto comando tedesco getta ora nuove forze nella battaglia cercando di raggiungere qualcuno dei suoi limitati obiettivi.

Sotto il comando del generale Foch la macchina militare degli alleati funziona con facilità ed esattezza, ciò che assicura la maggiore economia, armonia ed efficacia nell'impiego di tutte le forze con unità contro la spinta tedesca.

Il morale delle truppe alleate è elevato. L'offensiva tedesca non è ancora esaurita e in seguito alla volontà manifestata al nemico di ottenere un successo qualsiasi a qualunque costo, la situazione continuerà a rimanere incerta per qualche tempo.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 7 — Com. uff. *Fronte macedone*. Scontri dinanzi alle nostre posizioni sul Vardar e sul lago di Doiran.

Nulla di nuovo sugli altri fronti.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 7 — Comun. ufficiale in data 6 corr. Semplici scaramuccie fra pattuglie alleate e nemiche a sud di Demir Hissar e verso Lumsi.

Reciproche azioni di artiglieria ad ovest del lago di Doiran e ad ovest di Monastir.

Scacchiere ottomano

GLI INGLESI IN PALESTINA E MESOPOTAMIA.

Dal bollettino militare settimanale dello Stato maggiore inglese:

In Palestina le truppe del gen. Allenby in una incursione fatta ad est del Giordano giunsero fino ad un miglio da Amman, tagliarono la ferrovia dell'Hedjaz e distrussero la linea per un gran tratto; dopo di che ritornarono alle loro posizioni primitive traendo seco settecento prigionieri. Una piccola avanzata è stata fatta ad occidente del Giordano.

In Mesopotamia il successo ottenuto il 26 marzo a Khan Bagdadieh fu rapidamente completato colla cattura di più di cinquemila prigionieri e di una quantità considerevole di materiale. Le truppe inglesi si trovano ora sulla strada di Aleppo a 250 miglia da questa città e 130 miglia da Bagdad.

Il fianco destro sulla Diala è stato esteso. Si sa ora che la nostra avanzata in Palestina ha completamente frustrato l'attacco su Bagdad.

La situazione in Russia è sempre incerta. I Bolscevichi continuano a combattere con la Rada Ucraina per il possesso di Nicolaief, Odessa ed altre importanti località. Sembra che i tedeschi non possano fare assegnamento su l'Ucraina per i prodotti alimentari.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del giorno 8 contiene

LEGGI E DECRETI

Decreto-legge Luogot. n. 394 che autorizza maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1917-918.

Id id. n. 395 che apporta variazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1917-918.

Id. id. n. 398 che mantiene in vigore la disposizione del trattato di commercio con la Russia del 15-28 giugno 1907 circa il dazio degli olii minerali, nei rapporti degli Stati ammessi al trattamento della nazione più favorita.

Decr. Luog. n. 381 col quale, nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1917-18, sotto la rubrica «Servizi speciali dell'agricoltura» è istituito il capitolo 128-ter.

Id. id. n. 401 che proroga il termine stabilito dall'art. 37, lett. b, del decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 2, relativamente alla formazione del ruolo degli ufficiali di complemento della giustizia militare.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Verona, 8 — *E' morta la principessa Giuseppina Priamo Gonzaga* di a. 86 madre del ten. gen. principe Maurizio.

CONGRESSO DELLA DEMOCRAZIA SOCIALE IRREDENTA

Milano, 8 — Nella seduta di oggi il Congresso esprime il voto che l'azione della democrazia irredenta proceda concorde con l'opera del Comitato italo-jugo-slavo, del Comitato parlamentare per la difesa delle nazionalità oppresse e degli enti consimili che tendono all'accordo tra le nazionalità soggette all'Austria.

Dopo un discorso dell'on. De Ambris, che analizza il problema dei rapporti fra le rivendicazioni degli italiani e quelle degli altri popoli oppressi dagli Absburgo, Angelo Scocchi legge il memoriale da presentarsi al Governo circa la divisione dei prigionieri austriaci per nazionalità, divisione suggerita da ragioni di umanità, di praticità amministrativa, di resistenza interna.

Si approva poi il regolamento interno della Social-democratica irredenta, poi parlano, applauditissimi Ida Finzi per le donne irredente e l'avv. Miceli per la *Trento e Trieste*. Si affida poi ad un Comitato composto dei sigg. Scocchi, Schott, Liebmann, Sestan, Ida Finzi l'incarico di provvedere all'immediata pubblicazione di un periodico possibilmente settimanale e infine si forma il Comitato centrale chiamando a farne parte i sigg. ten. Lazzarini dott. Giuseppe, Ida Finzi (Haydée), Belisto avv. Luigi, Giovannani ing. Benedetto, Polacco Augusto, Liebmann Enrico, Furlch Mariano, Polacco Angelo, Mitis Amos, Miani dott. Michele, Vianello ing. Ernesto, Cova Giuseppe, Squanovich Emilio, Vocisi Luigi, Pasco Giovanni, Damiani rag. Virgilio, Bracia Giovanni, Bianchi Emilio, Benedetti Mario, Segrè Vittorio, Vizzoli Giuliani, Grandi prof. Leonardo, Sestan Antonio De Rosa Ernesto, Bronzini Remigio, Pardo dott. Paolo, Minan Guido, Scocchi Angelo, Marussi Clemente, Schott Edoardo, Millevich avv. Lodovico Clemente, Benco David, Semich dott. Giovanni, Tedeschi Vittorio, capitano Bruno Prinzleer.

CROCE ROSSA AMERICANA

◆ (S) **Alessandria** 8. — E' giunta una rappresentanza della Croce Rossa Americana, ricevuta al Municipio dal Sindaco, dagli assessori, dal Prefetto e dai Sindaci di Casale, Asti e Novi.

Il Maggiore Dobler disse che la Croce Rossa Americana in Italia rappresenta l'espressione della fratellanza del popolo americano per il popolo italiano e confermò che l'America combatterà a fianco dell'Italia fino alla vittoria. Lasciò 75.000 lire da distribuirsi a famiglie bisognose di combattenti che si trovino in zona di operazioni.

Ringraziarono con elevate parole il Prefetto a nome del Governo e il Sindaco di Alessandria a nome dei Comuni della provincia.

Italia Centrale

Firenze, 8 — *Per la protezione dei monumenti.* — A cura dell'Ufficio d'Arte vengono eseguiti con molta attività i lavori di protezione dei principali monumenti della città contro qualsiasi eventuale incursione aerea da parte dei barbari nemici. In questi giorni è stata rinchiusa con doppio muro di mattoni e uno strato di rena la statua equestre di Cosimo I° dei Medici, che sorge in Piazza della Signoria, opera del Gian Bologna; così i monumenti di Piazza della Signoria maggiormente esposti sono messi tutti al sicuro. Le fontane di Piazza della SS. Annunziata, due veri gioielli d'arte del Tacca, allievo del Gian Bologna sono state messe pure al riparo e ora si provvederà alla copertura con mattoni e rena della statua equestre di Ferdinando I° dei Medici, anche questo ottimo lavoro del Gian Bologna.

Ancona. — *La questione della Raffineria.* — Ieri ebbe luogo la riunione di tutti gli impiegati ed operai della nostra Raffineria.

Il Sindaco e l'on. Pacetti resero conto dei risultati delle visite a Roma fatte al Commissario generale dei consumi on. Crespi insieme alla Commissione degli impiegati e operai della Raffineria.

Il Commissario dei consumi dichiarò che fino alla nuova campagna bieticoltura non ha la possibilità di assegnare nuovo zucchero greggio da raffinare al nostro Stabilimento, ma nello stesso tempo assicurò che all'inizio della nuova campagna dell'ottobre prossimo darà anche alla Raffineria di Ancona una equa quantità di zucchero greggio ancora suscettibile di raffinazione.

LA PROPAGANDA DEI MUTILATI

(S) **Faenza**, 7. — Sono stati qui oggi mutilati di guerra dal Comitato milanese in giro di propaganda e di incitamento alla resistenza. Nel «Teatro Comunale», hanno parlato, l'on. deputato Cavina e i mutilati tenenti Bordoli e Gilardi, e il caporale maggiore cieco, Cassino, suscitando grande entusiasmo.

E' stata offerta ai mutilati all'*Albergo Vittoria* una cena di guerra di oltre 100 coperti ed ha poi avuto luogo una serata d'onore al Teatro.

(S) **Forlì**, 7 — Rappresentanti del gruppo «Unione fra i mutilati e ginati da Milano fanno qui un intensa propaganda patriottica. In città, dopo elevati discorsi, gli operai della ditta Bonavita offrirono subito 1000 lire per la propaganda nazionale. Anche in campagna i mutilati hanno ricevuto ovunque una entusiastica accoglienza.

Oggi al teatro «Comunale» una immensa folla ha fatto ai mutilati un'imponente ovazione.

Italia Meridionale

Napoli, 8 — *Per la difesa aerea della città* in una numerosa riunione di notabilità cittadine vennero approvate due nobilissime proposte.

La prima che una Commissione inviti il R. Provveditore agli studi, a prender l'iniziativa di una sottoscrizione fra tutte le scuole di Napoli per offrire un aeroplano alla nostra città. La seconda proposta, che un altra Comm. si porti presso le banche per far sì che ad imitazione del Banco di Napoli, almeno tutte insieme offrano anche esse un velivolo.

Una riunione di senatori e deputati per l'approvvigionamento dell'olio. — Ieri, all'Ente Autonomo dei Consumi, ebbe luogo un importante assemblea plenaria di senatori e deputati della provincia, indetta per chiedere al Governo mezzi opportuni onde assicurare il rifornimento alla nostra città dell'olio, già acquistato in grande quantità dall'Ente stesso nelle Calabria.

L'Assemblea deliberò d'inviare un telegramma per pregarlo perchè sia assicurata immediata regolare fornitura di tre carri ferroviari giornalieri per trasportare olio dalla provincia di Catanzaro a Napoli, mancandone assolutamente in città, e provincia essendo anche difficile il trasporto mediante velieri.

Nuovo giornale. — Fra pochi giorni inizierà le sue pubblicazioni il nuovo giornale: *Il Mezzogiorno*.

Sequestro di beni nemici. — Il Prefetto ha posto sotto sequestro i beni di 14 sudditi tedeschi per un valore di parecchi milioni.

Ospedale per bambini. — Al Comitato promotore per la fondazione di un ospedale per bambini è stata riconosciuta la qualità di Ente giuridico.

Il Comitato ha già raccolto un milione e 300 mila lire.

GRAVE DISASTRO TRAMVIARIO

◆ **Napoli**, 8. — ore 23,30 — Stasera, poco prima delle 21, un tram provinciale diretto ad Aversa ha sviato per la salita Capo di Chino retrocedendo vertiginosamente. Al panico i numerosi viaggiatori si sono lanciati fuori della vettura cadendo sul selciato. Due di essi, avendo battuto il capo, sono morti, 14 sono gravemente feriti, 2 hanno riportato ferite lievi.

I 14 feriti sono stati raccolti da pietose persone e da agenti di P. S. e trasportati in barelle e carrozze all'ospedale degli Incurabili.

Sul luogo del disastro si sono recati il Sindaco e altre autorità.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità dello sviamento.

Isole

Catania. — 8 — *La scuola di Arte e Mestieri trasformata in R. Scuola Industriale.* - E' stata appresa con legittima soddisfazione da quanti hanno a cuore il miglioramento morale ed economico delle nostre maestranze e l'incremento delle nostre fiorenti industrie, la notizia che è stato firmato il D. L. col quale la nostra Scuola d'Arti e Mestieri è stata trasformata in R. Scuola Industriale di 1° e 2° grado.

Per la fornitura dei vini siciliani per l'esercito. L'on. Pennisi di Santa Margherita ha ricevuto dall'on. Orlando, un telegramma col quale lo assicura di aver disposto che commissari militari acquistino vini in Sicilia di qualunque gradazione alcoolica.

Tale provvedimento riuscirà ad attenuare le conseguenze della crisi.

Provincia Romana

◆ **Velletri**, 8. — *Lotteria «pro Croce Rossa».* — La lotteria, che doveva aver luogo domenica 7 corr. è stata rimandata al 21, Natale di Roma. Alla festa interverranno molte rappresentanze dei vari paesi vicini e distinti personaggi, e tutto fa sperare l'ottima riuscita della lotteria stessa.

NOTE ARCHEOLOGICHE

NUOVE SCOPERTE SULLA VIA OSTIENSE

Alla sinistra della via Ostiense, circa un centinaio di metri dalla Basilica di S. Paolo in seguito a lavori eseguiti dal Comune per l'innalzamento e la sistemazione della via, è stato scoperto un notevole complesso di colombari e sepolcri della età imperiale, per la maggior parte ben conservati, con le iscrizioni ancora in posto e molto interessanti per la varia età dei tipi e dei caratteri architettonici.

Si riferiscono probabilmente a piccole famiglie di borghesi e di liberti privati, e sono costruiti e decorati con speciale cura quale non sempre si trova nei sepolcri contemporanei. Mirabile è, infatti, la cortina laterizia di alcuni, coi mattoni arrotati ed uniti con uno strato tenuissimo di malta compatta, mentre assai pregevoli sono le pitture di altri, in parte ispirate ai soliti motivi ornamentali del periodo fra i Flavi e gli Antonini, in parte invece riproducenti decorazioni più originali, come ad esempio un quadretto in cui è raffigurato Ercole che conduce Proserpina fuori dagli Inferi, simbolo della vita dell'anima oltre la tomba.

Questo quadretto si trova dipinto in un sottoscala adattato a un minuscolo colombario, esempio assai caratteristico di sepoltura in ispecie lo rapporto alla accuratezza della pittura.

Notevole è anche una camera sepolcrale semi-sotterranea, le cui pareti sono divise in grandi riquadri, ornati nel mezzo con pegasi, cerviotti ed eroti, al di sopra della quale posa una specie di terrazza quasi a dominio dell'area circostante.

Ad occidente della camera sorge una vasta area sepolcrale, recinta da un alto muro, al quale sono addossati sepolcri a forma di nicchia e di edicole con decorazioni marmoree.

Il sepolcreto, che ebbe il suo maggiore sviluppo nel I° e 2° secolo dell'impero, seguitò ad essere usato fino alla piena cristianità, poichè nello interramento si sono ritrovate tombe disposte in vari strati fino quasi al piano odierno, e spesso *formate* a taglio tagliano altri monumenti e sono sopra di essi.

I lavori di scavo si stanno eseguendo sotto la direzione del R. Sovraintendenza agli Scavi di Roma.

La Commissione Archeologica Comunale, con lodevole deliberazione, ha proposto all'unanimità, la conservazione dei monumenti scoperti.

Si spera che l'Amministrazione Comunale accogliendo questa deliberazione, ne curi l'esecuzione, deviando in quel tratto la strada e provvedendo a recingere e coprire l'area esplorata.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE — DECISIONI DEL 5 APRILE 1918

Comune di Forenza c. Cassa Depositi e Prestiti, per annullamento del provvedimento ministeriale circa l'obbligo di corrispondere al Monte Pensioni pel personale impegnato all'Asilo Infantile Umberto con contributo di lire 3918,77.

Deliberato inammissibile il ricorso - Estensore: Giriodi.

Dias Delfina, laureata in legge C. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per annullamento provvedimento, col quale venne esclusa la ricorrente dal concorso per otto posti di segretaria nel Ministero stesso.

La Sezione dichiara la propria incompetenza Estensore: Barone.

Parisi cav. Luigi c. Ministero dell'Interno, per annullamento provvedimento col quale il ricorrente veniva revocato dal posto di Commissario di P. S.

Si richiedono alcuni documenti al Ministero dell'Interno. Estensore: Astengo.

Napolitano cav. Francesco c. Ministero dell'Interno e Comune di Marigliano, per annullamento R. D. che annullò di ufficio la deliberazione del R. Commissario del Comune di Marigliano circa la nomina del ricorrente a presidente Asilo Infantile.

Respinto il ricorso. Estensore: Ambrosino.

Lombardo Giuseppe c. Ministero Poste, per annullamento provvedimento col quale venne revocato dal posto di ufficiale postale e telegrafico.

Respinto il ricorso: Estensore: Fagiolari.

Rossi cav. Saverio c. Ministero Interno, per annullamento R. D. col quale veniva dichiarato dimissionario.

Respinto il ricorso. Estensore: Barone.

Nobile Collegio della Mercanzia di Perugia c. Ministero Istruzione e Università degli Studi di Perugia e Collegio Pio della Sapienza pure di Perugia, per annullamento del Decreto Luogotenenziale col quale venne approvato il nuovo Statuto del detto Nobile Collegio.

Respinto il ricorso. Estensore: Barone.

Comune di Grumo Appula c. Ministero Interno, Consiglio Superiore di Sanità e dott. Beniamino Mastrovito, per annullamento provvedimento relativo all'aumento dell'assegno ai medici condotti.

Accolto il ricorso. Estensore: Fagiolari.

Società Anonima Tramways Napoletani c. Ministero Lavori Pubblici e Laballa Ferruccio e Trifari Raffaele, per annullamento decisione ministeriale relativa all'inquadramento degli impiegati e degli agenti della Società nelle nuove tabelle dell'equo trattamento.

Dichiarata cessata la materia del contendere in confronto di Amendola, Benedetti, Lauro e Marino; dichiarato irrecivibili il ricorso della Società in confronto di Laballa; rigettato per tutto il resto il ricorso; compensate le spese. Estensore: Giriodi.

Bessolo prof. Pietro c. Ministero Istruzione, per annullamento provvedimento col quale il ricorrente venne sospeso per un mese dall'Ufficio e dal posto.

Respinto il ricorso. Estensore: Di Donato.

Villani Luigi c. Comune di Bisaccia, per annullamento delle deliberazioni del Consiglio Comunale di Bisaccia col quale il ricorrente veniva licenziato dal posto di segretario del Comune predetto.

Respinto il ricorso. Estensore: Funini.

Carloni Lorenzo c. Ministero della Guerra, per annullamento provvedimento col quale il ricorrente venne retrocesso dal grado di brigadiere dei carabinieri.

Respinto il ricorso. Estensore: Di Donato.

Geoldo Dionisio, c. Ministero Guerra, per annullamento col quale il ricorrente venne retrocesso dal posto di vice-brigadiere dei carabinieri.

Respinto il ricorso. Estensore: Barone.

Costi Luigi c. Ministero Guerra, per la mancata promozione del ricorrente a maggiore di fanteria in seguito al giudizio di sospensivo emesso nel settembre 1915.

Accolto il ricorso. Estensore: Furginele.

Società Anonima tramwia Milano-Magenta-Castano c. Ministero Lavori Pubblici, per sospensione decisione 4 genn. 1918 circa trattamento approvato per la Società predetta ed i compensi relativi.

Accolta la domanda di sospensione. Estensore: Fusini.

TEATRI ed ARTE

CONCERTO HELENA MORSTYN ALL' „EXCELSIOR„

Il concerto di ieri ha rivelato al pubblico di Roma - od ora di esso la parte più intellettuale ed elegante - una grande concertista, che giungeva fra noi - dal resto - preceduta da larga fama.

La contessina Morstyn ha subito dimostrato nelle *sonate* 20 e 23 di Scarlatti e nel difficiltoso *tema variato* di Paderewsky, di unire ad eccezionali doti tecniche, e soprattutto ad una forza ed una potenza di suono eccezionali, qualità di ritmo e di quadratura spiccatissime.

Nella famosa *Ballata* op. 23, nel non meno noto *Notturno* op. 15 n. 2, nell'arcinotissimo *Scherzo* op. 31 di Chopin, la Morstyn mise in evidenza un temperamento di squisita sensibilità: ella è di Chopin interprete ideale: riesce a renderne tutta la suggestiva e caratteristica intensività affettiva ed espressiva, senza ricorrere a quelle orribili adolcinature, a quegli arbitrari sdilinquimenti, cui si abbandonano in generale gli esecutori di Chopin, togliendo così alla sua musica nervatura e vigore. Le interpretazioni della Morstyn sono invece suggestive e poetiche, ed insieme vigorose e potenti, mentre il suo tocco sostenuto, la sua sonorità intensa racchiudono intensioni profonde ed elevate.

Le esecuzioni di ieri han fatto sorgere vivissimo il desiderio di riascoltare questa singolare, personale e nobile artista in un programma di sola musica chopiniana, nel quale si comprendano anche uno *studio* e qualche *preludio*: le più significative opere del grande poeta del pianoforte.

Ulteriore prova delle sue doti e della sua versatilità diede la Morstyn nel *Prélude* e *Cordoba* di Albeniz, nello *Studio* del Poldini, nell'*Allegro* del Granados, nella *Nenia* e nel *Vecchio minuetto* di Sgambati, nella *Toccata* di Saint-Saëns, interpretazioni tutte eseguite con una nitidezza ed una chiarezza di esposizione, che costituiscono un'altra caratteristica dell'eccezionale temperamento della pianista polacca.

Le furono fatte le più calorose accoglienze, ed una grande ovazione la salutò dopo le esecuzioni di Chopin, mentre le venivano offerti splendidi fiori.

Il concerto - organizzato con amorosa cura dalla contessa Chigi-Saracini - era a totale beneficio della Croce Rossa.

R. ACCADEMIA DI S. CECILIA.

Concerto Coen.

Rammentiamo, che mercoledì alle 6, nella Sala Accademica, la giovane e apprezzata pianista Augusta Coen darà un concerto, svolgendo il seguente, interessante programma:

Lulli (1633-1687) - *Allemanda, Sarabanda e Giga*.
Sarti (1729-1802) - *Allegro*.
Porpora (1685-1767) - *Fuga*.
Rameau (1683-1764) - *Gavotta e variazioni*.
Glazounow: Sonata op. 74 n. 1 - *Allegro moderato* - *Andante* - *Allegro scherzando*.
Scott: *Solitude*.
Debussy: *L'isle joyeuse*.
Randano: *Melodia sopra un antico preludio* - *Danze selvaggie*.
Bossi: *Canone* op. 101 n. 3 - *Impromptu* op. 114 n. 4.

CONCERTO AL «QUIRINO»

Oggi martedì 9 alle 16 avrà luogo al teatro *Quirino* il grande concerto promosso dal Comitato pro Croce Rossa Belga e Serba sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena.

CROCE ✠ ROSSA.

ELENCO DELLE OBLAZIONI.

Riporto	L.	20.102.032,20
Dott. U. Gianani - deleg. C.R.I. in Santiago	»	33.305,27
March. Vassel - Roma - per ricavato di una riffa per «Il libro di schizzi» compilato da alcuni migliori pittori d'Italia, per mandare pane ai prigionieri poveri	»	2.803 —
Dirett. R. Corso magistrale di Termini Imerese, oblaz.	»	65,58
Comit. Naz. - rifiuti di Archivio	»	6.600 —
Id. id. - id. id. id.	»	5.000 —
Id. id. - id. id. id.	»	12.450 —
L. Cosentino - Red Creek Colorado per oblaz. raccolte	»	830,91
R. Minist. per gli Affari Esteri - per altrettante rimesse al R. Console in Manila per oblaz. dalla Colonia Ital. per i mesi di ottobre-novembre 1917	»	3.124,16
R. agente Consolare in Sault Sainte Marie - Canadà - oblaz. raccolte dal Comit. Pro-C.R.I.	»	2.000 —
Comune di Casaletto Lodigiano -	»	30 —
Quadri Ezio e mezzo Comando del 4° battagl. M.T. - oblaz.	»	100 —
De Vito Commassi Angelica - Roma - oblaz.	»	60 —
Frigeri Epaminonda Seg. com.le di Briona - oblaz.	»	5 —
R. Minist. affari Esteri - per altrettante trasmesse dal R. Ambasc. a Madrid quale ricavato di una tombola	»	837,06
Totale	L.	20.168.911,87

Il sogno di Simonetta

ROMANZO INEDITO

di

PAUL DE GARROS

Versione di CLELIA ZANNONI-CHAUVET

— Non mi pare gran che compromettente - Mi sembra che se avessi qualcosa da nascondere ti regoleresti diversamente.

— Lo so anch'io, ma tu conosci mia zia, e ve ne è anche troppo perchè essa immagini cose orribili.

— Ebbene tanto peggio per lei! esclamò la Thommeray dopo aver riflettuto qualche secondo. Lasciala immaginare quel che vuole. Te ne infischi, dopo tutto, no?

— A proposito di zia, sai che ho parlato di lei a Maurizio?

— Sì, me l'hai detto.

— E l'ho fatto in termini un pò bruschi. Mi sembra di esser stata perfino ingiusta verso di lei...ho dei rimorsi...

Clara scoppiò a ridere.

— Sei proprio sconfortante coi tuoi rimpianti, i tuoi scrupoli e i tuoi rimorsi! gridò. Se ti affanni per tante cose non sarai mai tranquilla.

— Ho avuto torto, te lo accerto, di parlare della signorina Lapailly, mia venerabile zia, adoperando termini, così poco gentili. E' un pensiero che mi turberà quando mi troverò dinanzi a lei...E poichè essa ha buoni occhi se ne accorgerà e concluderà che...

— Su via! tagliò netto Clara, hai lacrimato abbastanza...attendi gli eventi prima di metterti chiodi in testa...e pensa piuttosto che la felicità ti sorride...Ah! se fossi io, innamorata non penserei ad altro e me la riderei del resto!

VIII.

La signorina Angelica Lapailly, della quale le entrate erano assai modeste, abitava in uno stabile a via Servandoni, un minuscolo appartamento all'ultimo piano che esigeva poca spesa per illuminazione e riscaldamento.

Una donna a mezzo servizio costituiva tutto il suo personale domestico. Sbrigava la maggior parte delle faccende da sè.

Ridotta a condurre la vita in tanta ristrettezza la zitellona, è facile comprenderlo, stimava aver fatto la completa felicità della nipote procurandole un matrimonio ricco, ed avrebbe voluto che essa, sotto ogni aspetto, gliene testimoniasse viva riconoscenza. Ma per sventura Simonetta, pur senza disprezzare i vantaggi di un'esistenza agiata, non aveva trovato nella sua effimera unione con Augusto Dubourg tutte le soddisfazioni che aveva sognato e non si credeva perciò tenuta a manifestare gratitudine illimitata a chi le aveva offerto quel connubio.

Riconosceva però quanto la zia avesse fatto per lei, rendeva giustizia alle sue buone intenzioni e conservava un ricordo tenero delle cure ch'essa le aveva prodigate durante l'infanzia e quando la sua amica Clara l'attaccava troppo violentemente aveva il coraggio di difenderla.

E faceva bene, poichè, se la signorina Lapailly non comprendeva le aspirazioni di un cuore femminile, se era acida, severa, tiranna, amava però sinceramente e profondamente la nipote, desiderava il suo bene e rampogne e consigli non miravano che a ciò.

Era naturale quindi che non potesse fare a meno di gemere, rimproverare e andare in collera vedendo Simonetta adottare un modo di fare e un genere di vita non conforme ai rigidi principi che essa le aveva inculcato e che, secondo lei, dovevano condurla a qualche catastrofe.

Già da molte settimane, anzi da mesi, cercava un'occasione per redarguire la vedovella, e, benchè questa si fosse mostrata ribelle, non si era data per vinta.

Ma in attesa di ritrovare un appiglio per ricominciare le geremiadi, i rimbrotti e i consigli, la sua apprensione aumentava, tanto che, sette od otto giorni dopo la discussione avuta con la nipote, era più invelenita e più angustiata che mai sulla sorte di lei.

Non osando tornare a via delle Pompe, dove del resto non era mai certo di poter trovare Simonetta, vivendo isolata coi suoi neri pensieri giunse al parossismo.

Bisognava che ad ogni costo trovasse modo di sfogare il suo rancore e le sue pene, ma....a chi? a chi prendere per confidente?...

Riflettè, esaminò la situazione senza trovare persona adatta. Finchè un bel giorno, con risoluzione audace, decise rivolgersi alla signorina Tommeray.

— Certo, lo so, disse fra sè, non vi è fra noi la minima simpatia, anzi ci bisticciamo ogni volta che c'incontriamo... Ma Clara ama Simonetta quasi quanto me benchè in modo diverso..., può darmi quindi.

Una volta decisa la zitellona, in un dopo pranzo, prese il coraggio a due mani e, circa le quattro, si avviò dalla studentessa.

Questa che si era separata dall'amica da poco più di mezz'ora e che aveva ricevuto dal colloquio così favorevole impressione, si trovava in ottima disposizione d'animo, e dovendo prepararsi per un esame prossimo si era messa al lavoro.

Fu un pochino contrariata dall'interruzione, ma poichè la cameriera era uscita ed aveva avuto la dabbenaggine di andar in persona ad aprire la porta, non potè evitare la visita. E fece, come suol dirsi, buon viso a cattivo gioco. Accolse la vecchia esclamando:

— Che bella sorpresa! ...Come state signorina? ...A che debbo l'onore della vostra visita?

La fece entrare nello studio e le porse una sedia.

La zitellona attonita e lieta della buona accoglienza sedette pensando: «Ho fatto bene a venire!».

Poi a voce alta rispose.

— Voi mi lusingate cara! ...La mia visita un onore!?...E' anzi interessata...

— Ah!

— Sì, vengo a consultarvi su una questione delicata. Sono terribilmente in angustie per Simonetta...e poichè voi siete la sua migliore amica ho pensato che fra tutte e due avremmo potuto esserle utili...farle del bene.

Clara udendo quel preambolo fece una smorfia. Ma poi, considerando l'aspetto sconvolto e desolato della poveretta ne ebbe compassione.

— E' vero, disse, sono la più intima amica di vostra nipote, signorina, e se essa fosse minacciata da un pericolo, anche infer[illegible] di tutto per al[illegible]tanarlo da [illegible]. Ma [illegible] dobbiate farvi delle illusioni supponendo che essa abbia bisogno di esser difesa contro chicchessia. Nessun pericolo la minaccia.

— Non si tratta di pericoli, fanciulla mia, riprese la vecchia, ma semplicemente di gravi difficoltà alle quali una giovane può esporsi per leggerezza e che possono poi pesare per tutta la vita.

La Thommeray tremò.

Diavolo!... - pensò. - Che sappia del romanzetto della nipote? Voglio sincerarmene subito.

E riprese ad alta voce:

— Ma non è il caso di Simonetta. E' troppo esperta, troppo ragionevole per fare cosa alcuna che possa esporla a...

— Uhm!... non la penso così. Non vi sembra che da qualche tempo in qua essa abbia assunto delle arie parecchio eccentriche? Ora è cupa, meditabonda, agitata, ora pazzarella e nervosa. Si veste come non ci si deve vestire dopo solo quattordici mesi di vedovanza. Si circonda di continuo di ragazzi come se avesse in odio la solitudine e volesse scacciare da sè il ricordo del defunto marito...

— A ventisette anni non potete pretendere che una donna si condanni a vivere come una reclusa!

— No, non lo pretendo affatto. Ma vorrei semplicemente un pò di dignità, un pò di riserva dopo quattordici soli mesi di vedovanza...Ai miei tempi, una donna, comportandosi così, sarebbe stata disonorata.

— Oh!...ai vostri tempi!... ai vostri tempi!... Per fortuna non siamo più a quei tempi. Le donne allora erano oppresse dai pregiudizi...e oggi lo sono meno... ciò che non impedisce che siano oneste lo stesso.

Continua

Consiglio Comunale

Seduta dell'8 aprile — Presidenza Colonna.

Alle 17.20 si apre la seduta. Dopo l'approvazione del verbale della precedente adunanza, *Bianchi* anche a nome di altri colleghi presenta una mozione per sostenere l'orario unico per gl'impiegati governativi.

Tale mozione sarà prossimamente discussa. Si riprende la discussione del

Bilancio.

Tupini. Premette che dirà brevissime parole sul «dopo guerra», sull'industrializzazione» e sull'«Annona». Rileva la importanza degli studi che attualmente vengono compiuti dall'Amministrazione per il risorgimento industriale di Roma e ritiene che il Com. per le industrie di guerra deve restare in vita anche dopo la cessazione del conflitto per affrontare appunto la trasformazione delle industrie belliche. L'ufficio del lavoro dovrebbe assumersi il grave compito di collegare tutte le questioni inerenti all'industria, al commercio e al lavoro.

Sulla questione tramviaria dice che l'unica via che l'Amm. deve battere è quella della municipalizzazione, costi quello che costi; questo appunto è il programma dell'Amm.

Sul problema annonario osserva che da molti si è esagerato.

L'amm. comunale non può esplicare tutta la sua energia poichè la sua azione è troppo limitata. Del resto, mercè la politica annonaria del Comune, le condizioni alimentari di Roma sono più soddisfacenti che altrove.

Voci. Non è vero!

Tupini. Enumera tutte le varie molteplici difficoltà che l'Amm. ha dovuto superare in tema di approvvigionamenti.

Cita il caso della requisizione governativa delle patate già acquistate dal Comune e crede che l'Amm. comunale debba, in taluni casi, far sentire la propria voce affinchè alle necessità alimentari di Roma sia ben provveduto. Approva l'idea, che quanto prima venga concretata da parte del Comune la istituzione dell'Ente unico dei Consumi. Non conviene però con quanto ebbe ad asserire il consigliere Franzetti che tale Ente sia completamente distinto dall'«Annona». Termina, fra gli applausi dei colleghi di maggioranza riaffermando piena, intiera la fiducia all'Amm.ne Colonna.

Bruchi — (*della minoranza*) Avrebbe voluto trattare la questione scolastica per combattere le idee già espresse dal collega Martire; ma poichè tali idee furono già combattute dal Grisostomi egli non intratterrà più oltre su questo argomento il Consiglio.

Crede che la questione annonaria e quella tramviaria siano di maggiore importanza; rivendica ad ogni modo al suo gruppo di aver sollevato, fino dal dicembre 1917 la prima delle questioni sulla quale ebbe agio di fare importanti dichiarazioni l'assessore Bennuci.

Dopo di che chiede all'Amm. quali economie intende di fare per fronteggiare l'attuale situazione.

Lamenta che per il personale non si sia provveduto a tempo ad attuare qualche economia. Si sono invece create nuove direzioni di uffici; da nove si sono portate a dodici e non gli farebbe specie che se ne creasse ancora un'altra per l'assessore senza portafoglio comm. Garbonelli.

Parlando delle nuove imposizioni di tasse, vorrebbe che fossero colpiti anche i *bigliardi* e i *piano-forti*.

Cremonesi (*assessore per le «Tasse»*). Si sta facendo appunto questo.

Bruchi. Alle sovraimposte preferirebbe un aggravio della imposta sui terreni e fabbricati.

Questa è inevitabile sugl'inquilini, l'altra invece può essere un maggiore stimolo alle coltivazione.

Venendo quindi a trattare la questione annonaria, ritiene che il Comune poco abbia operato; egli crede che l'amm.ne possa e sappia fare molto di più.

Il dissenso fra *maggioranza* e *minoranza* già manifestatosi fin dal 1915, sul problema annonario, tuttora esiste.

La minoranza ritiene che il Comune non debba limitarsi all'opera *moderatrice* ed *integratrice*, bensì deve estendersi ad un'azione di concorrenza coi negozianti.

Circa l'*Ente Autonomo dei Consumi*, crede che questo dovrebbe essere municipale, specialmente per l'azione di polizia annonaria.

Accenna alla questione tramviaria e dice che ogni qualvolta la minoranza ha chiesto quali siano gli intendimenti dell'Amm.ne su tale questione, venne sempre risposto che si stava procedendo agli opportuni studi.

Ora, per quanto si sa, nulla è stato ancora fatto; anzi sembrerebbe che l'unica cosa fatta sarebbe la proposta di una nuova convenzione con la S. R. T. O.

La minoranza dichiara esplicitamente che non intende di approvare qualsiasi proposta di convenzione; vuole invece che sia applicata puramente e semplicemente la legge sulle municipalizzazioni.

Dubita che a questo l'attuale Amm.ne possa arrivare in quanto taluno dei componenti di essa, il **Benucci**, l'**Orlando** furono apertamente contrari all'adozione delle municipalizzazioni.

A parte la risoluzione della questione, occorre *ora subito* provvedere all'enorme attuale disservizio tramviario.

Si richiami la Società alla osservanza degli obblighi assunti; e se questa non provvede, si proceda, occorrendo, anche alla requisizione del materiale della stessa Società e si facciano agire le vetture per conto del Comune.

(*Il discorso Bruchi è vivamente complimentato*).

Il figlio del cons. Albini ferito in guerra

Colonna. In questo momento apprendo che il figlio del collega Albini è stato ferito in guerra. Faccio i più vivi auguri che presto il valoroso giovane possa riacquistare la salute ed invio un affettuoso saluto al carissimo amico.

(*Il Consiglio plaude calorosamente*)

Dopo di che si approvano senza discussione varie proposte. Alle 19.15 la seduta è tolta.

***

Sono intervenuti i consiglieri:

Albini, Alessandri, Bennuci, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Cartoni, Cochetti, Colonna, Cremonesi, De Rossi, Di Benedetto, Dragoni, Ducci, Fiori, Franzetti, Frattini, Galassi, Garroni Provenzani, Giammarino, Giordano Apostoli, Giovenale, Gislimberti, Grandi, Graziolì, Griffi, Grisostomi Marini, Guadagnoli, Guglielmi, Lanciani, Leonardi, Libotte, Marchiafava, Martire, Massimo, Minestrini, Monti Guarnieri, Mora, Orlando, Palombe Pediconi, Poggi, Ranzi, Rebecchini, Roselli, Scaduto Serafini, Secani, Sprega, Staderini, Tacchi Venturi, Testa, Tupini, Vecchiarelli.

Novità, Varietà, Aneddoti

COME FU TROVATO IL GRANO A BUON PREZZO NELLA CARESTIA DEL 1329.

Il famoso Codice Laurenziano scritto nel secolo XIV da Domenico Lenzi, detto il Biadaiuolo, narra tra gli altri avvenimenti occorsi durante le carestie che afflissero quel secolo un aneddoto curiosissimo che rileviamo dalla *Nazione*.

Triste giorno a Firenze il lunedì 18 settembre del 1329, nel quale al Mercato che si teneva in Orsan Michele, era scomparso pochissimo grano e perchè i venditori mancanti avevano paura a metterlo in piazza a motivo dello scapito che si facevano e essendo il grano stesso stato sottoposto a calmiere. Venduto il grano e sgomberata la piazza, scrive il Biadaiuolo, su avversi udito un suono di pianto, con grandi sospiri, dicendo fra l'altro: «Sventurato lo che non ho potuto comperare il pane per consolare la famigliuola mia! E domani? Ora come faremo? Che morremo di fame? Vogliono così questi Scannadei grassi che fanno l'incetta del grano? Ma verrà il tempo che noi ne faremo vendetta con le nostre mani, ecc.»

Le cose minacciavano di farsi serie ed i nuovi *Ufficiali della Biada*, non sapendo che cosa fare, si rivolsero per consiglio a Ser Villano da Gubbio, cavaliere del Podestà, uomo valoroso ed energico, che sapeva accoppiare il pensiero all'azione. Questi riflettuto un po' sul da farsi, indisse un'adunanza di granaiuoli e di incettatori, alla quale intervennero in numero di 36. Appena furono tutti adunati in una sala sicura, ve li rinchiuse e per mezzo dei birri, a due per due, parte ne mandò al carcere delle Stinche (oggi teatro Verdi) e parte al Bargello ove li trattenne fino al mercoledì notte.

Quando questi granaiuoli erano nel primo sonno furono svegliati e uno di essi, chiamato Dolce Guiducci, fu da Ser Villano, senza domandargli di cosa alcuna preso e messo alla tortura. Dolce intanto, gridava: «Messer, perchè mi collate, voi? Che volete voi da me? Che ho fatto, che voi mi straziate così?» Ma Sir Villano non cessava di collare.

Intanto gli altri che udivano gridare e stridere in tal modo, avevano sì gran paura che tremavano come verghe.

Quando Dolce Guiducci fu assai collato e aveva assai gridato lo fece posare a terra e gli domandò: «Dimmi di ciascun biadaiuolo, quanto grano e biada per uno ha in bottega, o in casa; chi sono coloro, che per Firenze abbiano comprato grano per serbare e rivendere; chi son quelli granaiuoli e biadaiuoli che abbiano fatta compagnia con alcun uomo della città di comperare e di incettare grano e biada. Tutto questo voglio io sapere, che tu me lo dica, se tu non vuoi che le braccia rimangono alla fune senza alcun rimedio».

Alle quali parole il Guiducci paurosamente ed umilmente rispose: «Così m'aiuti Dio in mio aiuto, come io vi dirò il vero di tutto ciò che domandato mi avete e di ciò che io saprò».

La stessa operazione fu fatta agli altri e tutti risposero, dolcemente.... come Dolce aveva risposto.

Il resto si comprende facilmente.

CRONACA DI ROMA

LA SITUAZIONE MUNICIPALE.

Molto opportunamente il Sindaco ed il Prefetto vollero promuovere una riunione dei rappresentanti della stampa in Campidoglio, per comunicare che in questi giorni appunto alcuni giornali stavano scagliati contro l'Amm.ne del Comune, con insolita violenza, additandola quasi come unica responsabile dei disagi che attualmente tormentano la cittadinanza.

E diciamo che molto opportunamente il Sindaco promosse la riunione in parola, perchè in essa si poterono dare notizie che evidentemente ragioni di opportunità impediscono di rendere di pubblico dominio. Ma in ogni modo le circostanze ed i fatti esposti, non poterono a meno di persuadere i presenti che da parte dell'Amm.ne municipale e della Prefettura, si fanno tutti gli sforzi possibili per eliminare le deficienze e gl'inconvenienti, che derivano dalle difficoltà dell'ora che attraversiamo.

Ora purtroppo, se noi tutti riconosciamo, e, non mancammo di metterlo in rilievo, che in fatto di approvvigionamenti la cittadinanza è condannata a dolorose privazioni, e che forse per alcuni riguardi è anche commesso qualche errore nel sistema adottato per l'approvvigionamento cittadino — errori che si comprendono e si spiegano innanzi ad un problema così complesso e grave — dobbiamo altresì riconoscere come non sia certamente con attacchi alle persone che si può risolvere l'ardua questione. Mai come in questo momento, occorre uno spirito di disciplina, di adattamento, di rassegnazione, perchè i diversi problemi possano essere esaminati e risoluti con autorità e nei limiti del possibile.

Le polemiche vivaci di questi giorni, hanno perfino lasciato correre voci di crisi nell'amm.ne, che oggi vengono smentite, perchè non è certamente col moltiplicare le difficoltà che si possono colmare le deficienze da tutti lamentate.

Bisogna che la cittadinanza si persuada che ci troviamo in un periodo di guerra; che molte derrate difettano non solo per il maggior consumo reclamato dall'esercito, ma anche per le difficoltà degli scambi, specialmente oltre oceano, difficoltà che si rendono sempre più gravi e pressanti, in conseguenza della diminuzione del tonnellaggio disponibile. Bisogna quindi adattarsi a vivere di espedienti e a compensare con una severa disciplina quelle deficienze che purtroppo noi tutti riscontriamo negli approvvigionamenti.

La questione della carne per es. si rende sempre più grave e pressante, ma d'altra parte è inutile volgere la responsabilità sugli amministratori del Comune, quando è notorio che l'enorme riduzione del nostro patrimonio zootecnico, limita ogni giorno più le disponibilità di fronte alla domanda del consumo. Certamente, anche per ciò s'impongono misure di carattere energico, per combattere la speculazione, dovunque questa tenti di aggravare la situazione: ma non possiamo nè dobbiamo in mancanza di misure energiche ed efficaci, destare improvvidi allarmi e acuire il malcontento dei consumatori.

Diciamo ciò perchè riteniamo che sia questo il momento di fare appello alla disciplina di tutti nell'interesse comune. Discutiamo pure tutti i gravi problemi dell'ora presente, ma discutiamoli ed esaminiamoli con serenità di spirito ed equità di apprezzamento. Così soltanto si potrà ottenere qualche risultato pratico, che è inutile sperare da una vuota e rumorosa retorica.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in privata udienza il Card. Vincenzo Vannutelli, decano del S. Collegio, datario, con mons. Francesco Spolverini sotto datario di S.S.

— Inoltre ha ricevuto mons. Beda cardinale, arciv. di Perugia; mons. Francesco De Rego Maia arciv. di Nicopoli; don. Marcantonio Colonna principe di Paliano assistente al Soglio Pontificio con la principessa sua consorte; mons. Camillo Laurenti, seg. della S. Congr. di Propaganda Fide; don Correntin Le Grand.

— Il cardinale Nicolò Marini, segr. della Congr. per la chiesa orientale unitamente ai card. Gasparri e De Lai, hanno visitato i nuovi locali assegnati da S.S. alla Congregazione stessa.

Mondo politico. — Il Ministro on. Sacchi è partito ieri sera per Firenze.

S. P. Q. R.

I carciofi. — L'Ufficio municipale di Annona comunica che oggi, martedì i carciofi saranno venduti a L. 0.60 ognuno i grandi e L. 0.40 i mezzani negli spacci in via Florida, via Cavour, piazza del Popolo, via Ennio Q. Visconti.

Operazioni delle guardie municipali. — Il corpo delle guardie municipali ha compiuto nel mese di marzo u.s. le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli N. 53; Denuncie: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubbriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli 353; Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre 1; a carrettieri perchè seduti su carri carichi 16; per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 242; per cani senza museruola e non denunciati 81; per pesi e bilancie non bollate 11; per fanali non accesi alle vetture di notte 80; per carte troppo pesante nella vendita delle derrate 13; per titoli diversi 3535; avvertimenti: 105; malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 107; cani accalappiati 177; pianini sequestrati 3; Vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 3; oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 39; operazioni per conto delle Delegazioni Municipali e Ufficio IV: Informazioni 10862; Accertamenti, verifiche, ecc. 4612 — totale 19300.

Agenti che riportarono ferite o lesioni per causa di servizio 1.

Gratificazioni agli agenti municipali. — La Giunta Comunale ha gratificato i seguenti agenti: Guardia Caprigliono Matteo con L. 5, per lo zelo e l'attività dimostrati in servizio durante il mese di gennaio 1918.

Guardie Fabrini Felice e Tozzi Ercole, con L. 5 ciascuno, per l'attività e zelo dimostrati nel portare a compimento una operazione di servizio che determinò il sequestro di una partita di ricotta che si tentava sottrarre al mercato cittadino.

Maresciallo Carbotti Giuseppe, con L. 15, per la perspicacia e la destrezza dimostrate nell'eseguire insegurendolo, l'arresto di un borsaiuolo che, borseggiata una signora, si era dato alla fuga.

Brigadiere Croce Giuseppe, con L. 10, e guardie Cuicchi Romolo, Chighini Salvatore e del Citerna Pompilio, con L. 5 ciascuno, perchè, con appostamenti bene ideati e predisposti, riuscirono a sorprendere e ad arrestare due individui che avevano preso posto in treno (linea Napoli) asportando come bagaglio generi alimentari che confiscarono regolarmente.

Guardia Pagliari Ovidio, con L. 5, perchè in ore libere dal servizio, procedette all'arresto di un individuo autore di furto, dimostrando perspicacia ed interessamento.

ZUCCHERO E CAFFE'

Continua il sistema da parte dei rivenditori di caffè e di zucchero di rifiutare la vendita di quest'ultimo genere se non si fa acquisto anche del primo; qualche rivenditore applica anche le limitazioni all'acquisto dello zucchero in modo diverso ad acquirenti privilegiati, sotto il pretesto che questi costituiscono la clientela del negozio. Tutti questi abusi devono cessare ed i funzionari e gli agenti della forza pubblica, accertando con diligenza tali fatti, devono elevare verbali di contravvenzione ai termini degli art. 13 e 26 del D. L. 6 maggio 1917, n. 740, ai quali farà poi seguito il provvedimento di chiusura del negozio da parte della Prefettura a norma dell'art. 30 dello stesso D. L.

C'è un altro inconveniente del quale l'Ufficio Approvvigionamenti deve preoccuparsi ed è quello che in quasi tutti i negozi fa bella mostra di sè il cartello: «Zucchero tutto esaurito, anche di Stato» ed il cartello dice, purtroppo, la verità. Lo zucchero non si trova neppure con la calamita del caffè. Occorre rimettere in circolazione lo zucchero, poichè il sopra riportato commercio lascia adito alla speranza che effettivamente i negozi siano forniti di zucchero riservato, però, ai privilegiati, ciò, che non deve permettersi.

IL PROBLEMA ALIMENTARE

L'azione della Camera del Lavoro. — Caramitti e Vertecchi per incarico della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca, hanno conferito con l'on. Bonicelli, al quale hanno presentato le proposte tendenti ad ovviare alla crisi alimentare cittadina, facendo presenti i lati del problema che la Camera del lavoro ritiene di possibile soluzione. Hanno specialmente insistito sulla nomina di un commissario che presieda alla gestione annonaria della città, con poteri assoluti, sul tesseramento dei principali generi di prima necessità e sull'applicazione dei prezzi di calmiere per essi e sulla necessità di applicare la requisizione con energia e per tutti i generi suddetti.

Riunione alla Soc. Gen. Negozianti e Industriali. — Questa sera alle 20, nella sala della Soc. Generale tra Negozianti e Industriali, in piazza S. Luigi dei Francesi n. 34, avrà luogo una riunione di rappresentanti delle singole classi commerciali, del Comitato d'azione e pro Mutilati di guerra», delle rappresentanze cittadine, per studiare ed applicare d'urgenza le soluzioni ritenute opportune per quanto riguarda l'approvvigionamento e la distribuzione dei generi alimentari nella capitale.

Riunione delle organizzazioni operaie. — La Camera del Lavoro di via della Croce Bianca va svolgendo sempre più intensamente l'azione necessaria per combattere le cause artificiose e sormontabili della crisi alimentare, specialmente in quello che riguarda la ingordigia degli speculatori e la debolezza di chi dovrebbe e potrebbe provvedere per garantire ai cittadini la regolare distribuzione dei mezzi alimentari esistenti, l'aumento della produzione di essi e la equa limitazione dei prezzi.

La Commissione direttiva ha deciso nella seduta di venerdì di tenere domenica una riunione delle organizzazioni economiche tutte (operai, impiegati e commessi) alla Sala Taglioni, per confortare le proposte già avanzate al Governo coll'espressione di volontà di tutta la classe operaia.

La convocazione è fatta con un vivace manifesto.

I tipografi. — Anche i tipografi si sono riuniti per discutere in merito al fantastico aumento dei prezzi delle derrate.

Dopo ampia discussione cui presero parte Moraca, Mengarelli, Tozzi Maderni, Lodoli e Piglinoci ritenendo che la responsabilità del rincaro dei viveri va addebitata agli incettatori ed alla poca esperienza dell'Ufficio Annona, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«La riunione indetta da un gruppo di colleghi fra gli operai tipografi di tutte le categorie, per discutere intorno al doloroso problema del caro-viveri; convinta che di fronte ad una questione che interessa tutto il proletariato romano, le tre politiche o di parte bobbono cedere il passo di fronte ai gravi bisogni operai; delibera di nominare una Commissione che chiegga l'adesione di tutte e due le Camere del lavoro, affinchè queste — fuse in un fascio solo di forze concordi — possano con la rinnovata autorità derivata dal consenso unanime del proletariato esplicare un'opera energica presso le autorità dirigenti affinchè cessi tale vergognoso stato di cose; e qualora le massime organizzazioni operaie rifiutassero l'opera loro al generoso scopo, dà mandato alla Commissione stessa di convocare per suo conto le organizzazioni operaie denunciando alle masse lavoratrici le responsabilità gravissime che i dissidenti si assumerebbero di fronte alla cittadinanza».

I repubblicani. — La Comm. esecutiva della ass. repubblicana, in unione agli ex cons. comunali e ad una rappresentanza della Direz. Centrale si è riunita votando il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, considerando che uno dei massimi coefficienti alla resistenza del paese è la razionale distribuzione dei generi di prima necessità; convinta che il rialzo dei prezzi in Italia, e specialmente in Roma, dipende in buona parte dalla mancanza di sani criteri nella politica annonaria generale e dalla manifesta incapacità delle autorità municipali romane;

Invoca: a) dal Governo la requisizione generale di tutti i generi di prima necessità e la loro razionale distribuzione, a prezzi convenienti agli enti locali, come avviene già per il grano e per il pane; b) dal Comune di Roma la immediata istituzione dell'ente autonomo dei consumi».

La presidenza dell'assemblea è stata incaricata di prendere accordi con i partiti affini onde promuovere un'azione atta a raggiungere gli scopi prefissi.

DIRADAMENTO DEI PUNTI DI FERMATA DELLE VETTURE della S. R. T. O.

La Direzione della Società Romana Tramways Omnibus comunica.

A partire da domani mercoledì 10 corr., i punti in cui le vetture tramviarie fermavano sia a richiesta del pubblico sia spontaneamente, verranno diradati come da approvazione della Giunta Comunale del 22 marzo u. s.; ma nei punti che rimangono designati per arresto di vetture tramviarie, *la fermata diventa tutte obbligatoria*.

I punti di fermata continueranno ad essere stabiliti mediante tabelle appese ai pali di sostegno o ai tiranti trasversali della linea aerea. Se la fermata avrà luogo nello stesso punto per entrambe le direzioni della corsa delle vetture di una linea, la tabella porterà la scritta *fermata* in entrambe le faccie.

Se la fermata avrà luogo in punti diversi a seconda della direzione della marcia delle vetture, come in corrispondenza di traversate, bivii, informazioni e confluenze con altre linee, le tabelle saranno disposte dal lato del binario cui si riferiscono e con la scritta dalla parte soltanto che si affaccia alla vettura che le si presenta su quel binario.

Essendo impossibile cambiare e sistemare tutte le tabelle di fermata in una sola notte, il pubblico è pregato di tener presente che nel periodo transitorio il personale ha l'obbligo di fermare nei punti in cui ancora siano rimaste tabelle di antico modello e con le norme vigenti oggi.

Allo scopo di rendere più spedito e regolare il servizio, al quale mira, la deliberazione della Giunta Comunale, il pubblico dovrà attenersi scrupolosamente alla norma di salire sulle vetture tramviarie dalla piattaforma posteriore sinistra rispetto al senso della marcia e di scendere dalla anteriore sinistra.

SOPPRESSIONE DI FERMATE DELLE LINEE TRAMVIARIE MUNICIPALI

L'Azienda delle Tramvie municipali avverte il pubblico che da domani, 10 corr., saranno soppresse le seguenti fermate tranviarie:

Via Tritone angolo Stamperia.
Via Agostino Depretis — angolo Via Viminale.
Piazza S. Maria Maggiore.
Piazza V. Emanuele — angolo Via Macchiavelli (da sostituire con una fermata angolo Conte Verde-P. Vittorio).
Via Conte Verde — angolo Via Cairoli.
Via S. Croce — angolo Via Sommeiller.
Via Statilia — angolo Viale di Porta Maggiore.
Fermata allo Scalo Merci S. Lorenzo.
Via Viminale — angolo Principe Amedeo.
Viale Re Giorgio.
Via delle Terme di fronte al Grand Hôtel.
Via delle Finanze.
Via di S. Nicolò da Tolentino — angolo Vicolo de Falcone.
Via Piemonte — angolo via Campania.
Via Po — angolo Via Simeto.
Viale della Regina — angolo Via Adda (da sostituire con una fermata in V. Savoia).
Viale della Regina — angolo Via Nizza.
Viale della Regina — angolo Via Norico.
Viale della Regina — angolo Via Andrea [illegible].
Via S. Martino — angolo Via Palestro.
Via Tomacelli — angolo Monte d'oro.
Lungo Tevere Mellini.
Piazza Cavour di fronte al Palazzo di Giustizia.
Piazza Cavour di fronte al Teatro Adriano.
Via Crescenzio — angolo Via Virgilio.
Via Crescenzio — angolo Via Properzio.
Via Crescenzio — Piazza Risorgimento.
Via Ottaviano — angolo Via Germanico.
Via Giulio Cesare — angolo Via Otranto.
Via S. Mauro — angolo via Ostia.
Via Leone IV — angolo Via Ostia.
Via Pinciana — angolo Via Raimondi.
Via Mercadante — angolo Via Paisiello.
Via Parioli — angolo Via Mellini.

I FUNERALI DEL MARCHESE MISCIATTELLI. — Ieri mattina nella Basilica di S. Marco si sono celebrati i funerali del marchese Francesco Misciattelli.

La salma era posta in terra, *more nobilium*, nel centro della Chiesa. L'abside era severamente parato a lutto.

Il parroco can. Recchia celebrò la Messa di *Requiem* ed impartì la Benedizione alla salma.

La Cappella diretta dal maestro Marcldi ha eseguito la messa del Perosi.

La famiglia dell'estinto prese posto nel coro. Vi erano mons. Luigi Misciattelli, V. Prefetto dei SS. PP. AA., il figlio march. Pietro, la marc. Adriana Ceci, il comm. Ceci e figlio, la baron. Lydia Berlingieri nata Misciattelli, il barone Annibale Berlingieri, il march. e la march. Lorenzo Misciattelli, conte e contessa Grizzi e figli.

Nelle bancate erano mons. de Samper, maestro di camera di S.S.; mons. Nasalli-Rocca, elemosiniere segreto, mons. Zampini, sagrista; il maggiordomo mons. Tacci, assente da Roma, era rappresentato dal segretario mons. Cento; mons. Canali, segr. della Cerimoniale; i camerieri segreti partecipanti mons. Caccia e Arborio, il march. Sacchetti, il march. Serlupi, il sig. Errazuriz Urmeneta, Ministro del Cile presso la S. Sede; il conte Lambertenghi, luogotenente del S.M.O. di Malta con il conte Brazzà; i cappellani segreti mons. Testoni e Piermattei; mons. Ratti, prefetto degli archivi; il comm. Galli dir. gen. dei Musei col figlio comm. Alberto ed il cav. Francesco Cagiati; il maestro di casa coadiutore dei SS. Palazzi cav. Boccari con il cav. Seganti ed il cav. Mannin; mons. Mariani; comm. Snaider conte Cecconpieri comandante della gendarmeria col fratello conte Riccardo; i tenenti Cipriotti e Crisanti ed una rappresentanza del corpo col maresciallo capo Morra; nonchè moltissimi altri impiegati ed addetti ai palazzi apostolici.

Vi erano moltissimi prelati, ed amici della famiglia Misciattelli, nonchè una rappresentanza di Piegaro.

Dopo il funerale la salma è stata trasportata al Verano, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

ASS. POLITICA DEGLI ITALIANI IRREDENTI. — Secondo la deliberazione del Congresso, la Presidenza dell'Associazione Politica fra gli Italiani Irredenti inviò a S. M. il Re in zona di guerra il seguente telegramma:

«Gli Italiani Irredenti mentre inaugurano la loro Associazione Politica tributano il primo e più fervido omaggio riverente al Re Magnanimo, mirabile esempio di disciplina e di sacrificio per tutta la nazione, che a queste preclare virtù attinge la propria fede profonda nella vittoria».

— All'Associazione pervenne in risposta il seguente telegramma:

«S. M. il Re è stato molto sensibile all'omaggio che gl'Italiani Irredenti gli hanno rivolto nell'atto di inaugurare loro patriottica associazione e prega codesta Onorevole Presidenza di volore essere presso di essi interprete dei suoi vivi ringraziamenti

Generale **Cittadini.**

— La Presidenza dell'Associazione diresse pure a S. E. l'on. Orlando, quale Presidente del Governo d'Italia, un telegramma del seguente tenore:

«L'associazione Politica degli Irredenti mentre inaugura la sua opera di lavoro e di fede rivolge il rispettoso pensiero a V. E. che in questo grande evolto della storia regge con fervido cuore e con alto ingegno le sorti della Nazione augurando che al mirabile valore dell'Esercito e al sacrificio di tutto il popolo arrida prossima la pace vittoriosa rivendicatrice».

— Tra le adesioni ancora pervenute all'Associazione per il suo convegno inaugurale sono da aggiungersi quella del Pres. della Croce Rossa Italiana sen. conte della Somaglia e dei sen. march. G. Cassis e A. di Prampero.

— La mostra delle magnifiche riproduzioni in tavole dei monumenti delle nostre provincie irredenti adriatiche, che era stata improvvisamente nella sede dell'associazione politica degli Irredenti, in occasione del Convegno di sabato scorso, è in parte ripetuta nelle vetrine del libraio Lux (presso l'Aragno).

Vi è documentata l'italianità dell'arte di quelle Provincie da Aquileia a Cattaro e in tutti i periodi: romano, primitivo-cristiano, romanico, ogivale-veneziano, rinascimento e barocco.

Le tavole furono prese da opere austro-tedesche di cui oggi è proibita dagl'imperi centrali, perchè appunto sono documenti dell'italianità di quelle terre nostre.

Esperimenti di bombe luminose. — Ieri sera dalle 21 alle 24 alla presenza dell'autorità militare hanno avuto luogo al campo di Centocelle esperimenti con bombe e proiettili luminosi.

La cittadinanza fu avvertita preventivamente da un comunicato del Min. dell'Interno pubblicato dai giornali della sera.

Mostra Naz. delle Opere di assistenza all'Esercito. — A cura del Comitato per la Mostra Nazionale delle Opere di Assistenza all'esercito, si è pubblicato il Programma della Mostra, con annesso il Regolamento, che è stato diramato agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni e spedito agli aderenti alla Mostra e agli espositori che hanno inviato già le loro domande di concorso alla Mostra.

Copie di detto programma e regolamento trovansi presso la Sede della Mostra Palazzo Chigi, n. 371 Corso Umberto, dove gli interessati possono farne richiesta.

Per i soldati dispersi e prigionieri. — Nella sede dell'Ass. Naz. per il Soldato ed il Popolo, in piazza Campitelli 2, si sono riunite varie famiglie, le quali hanno parenti dispersi o prigionieri di guerra.

La riunione ha avuto lo scopo di intensificare il soccorso ai prigionieri e le indagini sui dispersi.

Costituito un Comitato provvisorio, fu stabilito di tenere domenica prossima 14 corr. alle 16, una riunione nella sede suddetta, per costituire definitivamente la *Lega Naz. delle famiglie dei dispersi e dei prigionieri di guerra*.

Alla riunione sono invitate le famiglie interessate. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'Associazione stessa dalle 17 alle 22 di ogni giorno.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Conferenza della signora Nitti al Lyceum. — La signora Antonia Nitti, consorte del Ministro del Tesoro on. Nitti, ha parlato nella grande sala del *Lyceum*, sul tema: *Oggi domani*, illustrando il compito della donna nel difficile momento attuale ed in quello che le si presenta per il *dopo guerra*.

La gentile conferenziera, interrotta spesso da unanimi applausi ed ascoltata sempre con deferente attenzione, alla fine del vibrante e chiaro discorso è stata salutata da una vivissima prolungata ovazione. La sala era gremita di pubblico eletto, nel quale abbiamo notato, oltre una vera *folla* di dame intellettuali, anche numerosi uomini politici, scienziati e membri della diplomazia. Assistevano alla conferenza il Ministro Nitti ed il Ministro delle Colonie on. Colosimo.

Scuola Samaritana. — Domani, mercoledì, alle ore 19, al Collegio Romano il prof. Giovanni Mingazzini terrà una conferenza su: *La neurastenia*.

Alla conferenza possono assistere gli iscritti di tutti gli anni compresi quelli del nuovo Corso iniziato ieri lunedì e pel quale sono ancora aperte le iscrizioni.

Propaganda per la guerra. — Oggi, martedì, alle 18, nella scuola «Felice Venezian» al Portico d'Ottavia l'avv. Francesco Lo Bianco Errante parlerà sul tema: *Per te o Italia!*

La conferenza è stata promossa dalla Commissione di Propaganda del Comitato Romano per l'Organizzazione Civile durante la guerra.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-27 — Ammin. 12-34

La morte d'un pregiudicato. — Ieri mattina nella propria abitazione di via Tasso, 171, ha cessato di vivere per paralisi cardiaca, certo Andrea Colafranceschi di 48 anni romano, uno dei più terribili pregiudicati. Ex vigilato speciale, ex-coatto, il Colafranceschi, ultimamente, tanto per tirare avanti la vita, era diventato sonatore di pianino ambulante.

Identificazione di un cadavere. — Lo sconosciuto che il 6 corr. colpito da malore fu accompagnato all'ospedale di S. Giovanni ove cessava di vivere, ieri è stato identificato per Colombo Giancamala di a. 50 ab. al viale Principessa Margherita 237.

Vigilate i bambini. — Ieri verso le 18 in via Casilina, Manetti Nello di a. 6 ab. al vicolo del Ghettarello 16, fu investito da un automobile, riportando contusioni al braccio destro ed alla gamba destra.

All'ospedale di S. Giovanni, venne giudicato guaribile in 6 giorni.

— In piazza Vittorio Emanuele, ieri sera Bartoli Plinio di a. 7, mentre si trovava aggrappato ad una vettura pubblica, perse l'equilibrio e cadde, fratturandosi il femore destro.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

Arresti. — In seguito a continui furti di legna verificatisi alla stazione di S. Lorenzo in danno di varie ditte, ieri dagli agenti del Commissariato di S. Lorenzo furono arrestati: Bonatesta Giuseppe di a. 24, Bramanti Luciano di a. 40, Radi Francesco di a. 53 e il figlio Cesare di a. 27, e Germani Mostiani di a. 21.

— Dagli agenti municipali, ieri mattina in piazza Campo di Fiori, fu arrestata l'erbivendola Cirilli Elide, perchè aveva frodato 400 grammi di fave fresche ad una domestica.

Borseggio. — Ieri sera al Largo Argentina, la sig.ra Giovanna Garofalo di a. 40 nel salire in un tram della linea 1 fu derubata del portamonete contenente 175 lire.

Il borseggio venne denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

Investimento. — L'impiegato Cagurra Pasquale di a. 65 ab. in via Buonarroti 39, ieri sera in via Nazionale fu investito da un automobile riportando contusioni al capo.

Al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

— La notte scorsa verso le ore 24.30, il carrettiere Giovanni Duro di a. 56, nel pressi della propria abitazione in via Appia Nuova 121, fu investito da un tram dei Castelli.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni gli riscontrarono

...rono contusioni al capo e lo trattennero in osservazioni.

Tentato suicidio. — Ieri alle ore 16,30 nella propria abitazione in via Puglie 19, Ceruti Elena di a. 35 perchè malata di neurastenia, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — Ieri sera ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione di Pompi Giovanni in via Balilla 15, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 1000 lire.

Il furto fu denunziato al Commissario dell'Esquilino.

Disgrazie. — Rossi Clemente di a. 13 ieri mentre lavorava nella tenuta Romba, nella casa del colono Calvano Felice, nello smuovere una filagna lasciò cadere una rivoltella che esplose e lo ferì alla gamba. Fu condotto dalla madre al Policlinico e giudicato guaribile in 20 giorni.

— Il ferroviere Simeone Marsi di a. 30 ab. in via Tiburtina 6, addetto alla tramvia Roma - Tivoli, ieri era occupato col treno materiali N. 17756 in movimento, quando giunto alle cave Torlonia, essendo il freno guasto, cadde in senso inverso sul carro e riportò contusioni all'occipite e commozione celebrale. Fu trasportato al Policlinico ove i sanitari lo trattennero in osservazione.

— Ieri alle ore 14.30, in piazza Cardelli, Gualtiero Orlandi di a. 18, nello scendere da un tram della linea 6, cadde producendosi contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Mancia a chi, avendo trovata una cagnetta fox-terrier rispondente al nome di Gip, bianca, macchiata nera e gialla, sperdutasi il giorno 7 corr. la riporterà a via del Colosseo 14.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Al *Quirino*, affollato in ogni ordine di posti, il tenore Guglielmo Zanasi ebbe ieri sera pel suo spettacolo d'onore le più festose accoglienze. Evocato alla fine di ogni atto della deliziosa *Madonna di Tebe*, il valoroso artista, dopo le romanze cantate con molta arte e sentimento fu salutato da prolungate ovazioni ed ebbe cospicui doni.

Stasera alle 21 prima rappresentazione dell'operetta del m. Carlo Lombardo *La sig.na del cinematografo*.

Valle. — Stasera 5ª replica del divertente *Braccialetto al piede* di Vencslaut.

Prossimamente: *La tartaruga.*

Nazionale. — La popolarissima opera verdiana *Un ballo in maschera* ebbe ieri sera un'accurata interpretazione. Fu un vero successo per i primi artisti chiamati più volte tra gli applausi al proscenio. Anche l'orchestra sotto la intelligente direzione del m. Sorinato soddisfece il numeroso pubblico.

Stasera *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Adriano. — *Il birichino di Parigi*, replicato ancora ieri sera ebbe nuovi e calorosi applausi dal numerosissimo pubblico accorsovi. alla Lyses (un insuperabile *birichino*) al Pietromarchi ed alla Minoretti (una *mamma Duval esilarantissima*) spetta magna pars di questo nuovo successo. Bene gli altri. Sempre ottima l'orchestra.

Stasera *La Casta Susanna*.

Manzoni. — Stasera *Na mugliera zetella*. Quanto prima ripresa della brillantissima commedia *Il sig. 39*

Morgana. — *Mademoiselle Krisantème* seguita a farsi applaudire dal numeroso pubblico che ne apprezza giustamente l'ottima esecuzione.

Stasera *Mademoiselle Krisantème* si replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Bohème*, ore 21.
Quirino. — *La sig.na del cinematografo*, ore 21.
Valle. — *Il braccialetto al piede*, ore 21.
Nazionale. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Adriano. — *La Casta Susanna*, ore 21.
Manzoni. — *Na mugliera zetella*, ore 21.
Morgana. — *Mademoiselle Krisantème*, ore 21.
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12). — Spettacolo per bambini ore 16 e 18.

Cinematografi

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà cinematografici dalle 17 alle 23.30.

Corso Cinema teatro. — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 23.30.

Ultime Notizie

Il Re d'Inghilterra al Re d'Italia.

Al messaggio che S.M. il Re gli aveva indirizzato, S.M. il Re d'Inghilterra ha risposto come segue:

« Ho ricevuto con sentimenti di profonda, sincera gratitudine il messaggio con il quale Vostra Maestà, il Suo valoroso esercito e la Nazione italiana esprimono ammirazione per la fermezza e la forza combattiva spiegata dall'esercito britannico nella gigantesca battaglia tuttora in corso.

Negli sforzi che la Nazione Britannica è chiamata a sostenere in questa grande lotta per i nostri ideali di libertà e di giustizia la convinzione che l'Italia è col cuore e coll'anima a fianco dei suoi Alleati non mancherà di stimolare il mio popolo a sforzi ulteriori verso il raggiungimento del trionfo della nostra causa comune. »

L'on. Orlando in zona di guerra

La *Stefani* comunica:

Il Pres. del Consiglio è stato quattro giorni in zona di guerra, e la maggior parte di essi ha destinato ad una visita al fronte.

Si è recato presso alcuni comandi di armata ed ha pure visitato la maggior parte dei comandi di Corpo d'Armata e di divisione che ne dipendono.

Nelle conferenze avute coi capi si è a lungo intrattenuto sulla situazione militare dei vari settori, riportandone un'impressione di salda serena fiducia.

Tutti i comandanti han pure parlato con ammirazione del morale delle truppe da loro dipendenti come degno della grande ora che si traversa.

Il Pres. del Consiglio si è pure recato fra le truppe, trattenendosi a conversare affettuosamente coi soldati. Desiderò di vedere riunita una delle nostre gloriose brigate da poco tornata dalla prima linea e agli ufficiali di essa l'on. Orlando espresse tutta la sua ammirazione per la fiera scelta delle truppe e tutta la fiducia che il popolo italiano ha nel suo esercito in questa crisi risolutiva del conflitto per la libertà del mondo.

Il Presidente del Consiglio visitò pure un campo d'aviazione, il cui comandante potè con fierezza affermare che gli aviatori nemici non osano più avventurarsi di giorno, tanto son certi di essere abbattuti.

Manifestazioni di affetto e assicurazione d'incrollabile fede ebbe pure l'on. Pres. del Consiglio da parte di abitanti di comuni che sono in zona di operazioni ed alcuni sotto il tiro di cannoni nemici.

Tra vari episodi ne va ricordato uno particolarmente commovente. Visitando un battaglione di assalto, l'on. Orlando notò fra le file un soldato che era quasi adolescente. Egli, che aveva appena compiuti i 17 anni, era della provincia di Belluno. La sua famiglia era rimasta nel territorio invaso ed egli si era arruolato volontariamente e volontariamente aveva chiesto di formar parte dei battaglioni d'assalto. Il Presidente del Cons. gli disse parole di lode e di conforto e aggiunse che lo adottava come suo figlioccio, sicchè l'immancabile vittoria non gli avesse restituito la sua famiglia. Per tutti i suoi desideri e bisogni, per tutto quanto può chiedersi ad un padre poteva dunque rivolgersi al Presidente, presso il quale avrebbe trascorsa la sua licenza, quando fosse venuto il suo turno.

L'on. Orlando si ripromette di completare prossimamente il suo giro tra le armate e le truppe che ora non ha avuto modo di visitare.

Senato del Regno.

Come è noto il 16 marzo u. s., sotto la presidenza del gen. Bava Beccaris si riunirono alcuni senatori, e votarono l'ordine del giorno seguente:

« I sottoscritti senatori, riunitisi per uno scambio di idee sulla situazione del momento, convinti della necessità di quella concordia che fu ripetutamente, e con voti unanimi, manifestata dal Senato, riaffermano la loro fede nello supreme finalità della guerra ».

Oggi ci si comunica il primo elenco delle adesioni di senatori a tale ordine del giorno:

Alfieri - Badini Gonfalonieri - Bava Beccaris - Bardieri - Beneventano - Bergamasco - Bertetti - Bombrini - Borghese - Brusati Ugo - Brusati Roberto - Camerini - Caneva - Colombo - Chiappelli - Cocchia - Compagna - Cefalo - Ceffari - Castelli - Capellini - Chironi - Clementi - Colonna Fabrizio - Cosenza - Croce - Conti - Cruciani Alibrandi - D.-Amicis - De la Penne - Di Cassato - De Riseis - De Larderel - De Petra - De Seta - Di Carpegna - De Cesare - De Novellis - De Sumas - Di Terranova - Ferraris Carlo - Figoli - Gabba - Guala - Grimani - Gugli - Gherardini - Giusso - Giunti - Lamberti - Lucca - Loria - Lojodice - Malaspina - Masci - Marchiafava - Maragliano - Manassei - Millo - Mainoni d'Intignano - Mayer - Des Planches - Mazziotti - Molmenti - Niccolini - Orengo - Passerini - Petrella - Pagliano - Pagano - Paolini - Plutino, Pansa - Podestà - - Rizzetti - Raynaudi - Rasconi - Ridola - Rota - Salvago Raggi - Salvarezza - Scammella Manetti - Scalier - Sinibaldi - Spingardi - Sirignano - Tami - Tittoni Romolo - Tommasini - Todaro - Torlonia - Torrigiani F. - Torrigiani L. - Torrigiani P. - Treves - Valli - Viganò - Visconti - Wollemborg.

Le spese della guerra

Durante i dieci mesi della nostra neutralità e durante i primi trentatrè mesi della nostra guerra, ossia dal primo agosto 1914 al 28 febbraio 1918, i pagamenti effettuati in conto di bilancio dal Ministero della Guerra dal Ministero delle Armi e Munizioni e dal Ministero della Marina sono stati in cifra tonda di trentacinque miliardi e mezzo.

Durante l'ultimo corrispondente periodo di pace, gli stessi pagamenti sono stati in cifra tonda di tre miliardi e mezzo. Pertanto si può dire che i pagamenti militari per la preparazione e la esecuzione della nostra azione bellica fino al 28 febbraio dell'anno in corso ascendono alla cifra tonda di 32 miliardi.

Per le opere d'arte in zona di guerra

Il comm. Corrado Ricci, direttore gen. delle Belle Arti, ed il comm. Arduino Colasanti commissario gen. del Governo per la tutela delle opere d'arte partirono ieri per la zona di guerra ove esamineranno i lavori ordinati per la difesa delle opere d'arte e studieranno quali altri provvedimenti siano opportuni.

Il V Prestito all'Estero

Continuano a pervenire, all'ufficio istituito presso il Sottosegretariato per la propaganda all'estero, notizie sull'esito delle sottoscrizioni al Vº Prestito Nazionale degli italiani residenti all'estero.

In Portogallo l'ammontare complessivo delle sottoscrizioni ha raggiunto i 7 milioni circa di lire. Un milione circa è stato sottoscritto dalla Colonia di Corfù ed altrettanto complessivamente da quella di Malta.

E' notevole come in tutti i paesi all'estero il risultato dell'ultima sottoscrizione sia triplo o quadruplo dal capitale sottoscritto nei prestiti precedenti.

Ministero dell'assistenza militare e pensioni

Il sequestro conservativo sulle pensioni.

Il Ministro ha ricordato alle autorità competenti che anche con la nuova legislazione agli effetti e per disposizioni del D. L. 15 marzo 1917 Nº 487 è ammesso il pignoramento ed il sequestro conservativo nei riguardi dei genitori indigenti dei militari morti in guerra sulla pensione delle vedove come sulle indennità loro spettanti nel caso di passaggio a nuove nozze. Tale quota però, non potrà oltre passare la misura ed i limiti stabiliti dall'art. 2 Nº 1 della Legge 30 giugno 1906, Nº 335.

Ministero Guerra

In materia di soccorsi

I militari provenienti dalle classi dei riformati che trovavansi al momento della loro chiamata alle armi nelle condizioni di cui all'art. 13 del manifesto di chiamata non debbono che far pervenire al locale Distretto non più tardi del 10 corr. aprile il prescritto modulo 1 vidimato dal Sindaco o dall'Arma dei RR. CC. per essere messi subito a godere della dispensa.

Ministero Armi e Munizioni

Censimento degli ingegneri

Per invito dell'on. Bignami, Sottosegretario di Stato alle Armi e Munizioni, la federazione tra i Sodalizi degli ingegneri e degli architetti, colla collaborazione dell'Associazione Elettrotecnica e della Società di Fisica e di Chimica, ha intrapreso il censimento dei tecnici italiani e cioè l'elenco completo degli ingegneri, architetti, elettrotecnici, fisici, e chimici colle indicazioni di tutti i dati, che si riferiscono ai loro studi ed alle loro occupazioni personali.

L'insieme di tutti gli elementi, che così verranno per la prima volta raccolti in Italia, varrà a dare un'idea completa di quelle forze tecniche, su cui le pubbliche amministrazioni e le aziende private possano contare, sia per la difesa nazionale, sia per la preparazione tecnico economica del dopo guerra.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

Provvedimenti varii

Il Ministro ha sottoposto alla firma Luogotenenziale i seguenti decreti:

quello che istituisce in Napoli una stazione sperimentale, per l'industria della ceramica e della vetrificazione;

id. che classifica scuola professionale maschile e femminile di primo grado la Scuola di disegno e plastica applicata alle arti e mestieri « Mario dei Fiori » in Pegno;

quelli che classificano scuola professionale di 1º grado la scuola di arti e mestieri esistente presso il R. Ospizio di beneficenza in Catania; la regia scuola di disegno applicato alle arti e industrie di Campobasso; la regia scuola professionale « Felice Garelli » in Mondovì; la regia scuola di arti e mestieri « Tito Sarocchi » in Siena;

quello che classifica scuola professionale di secondo grado meccanici ed elettricisti la scuola industriale di Cosenza;

id. che classifica di secondo grado la r. scuola professionale femminile di Firenze.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 9 Aprile 1918. — La 2.a Custodia vende gli ori 8 marzo 1916.

PLATTI LUIGI, Gerente responsabile.

INFORMAZIONI ESTERE

CONFERENZE PER LO SCAMBIO DI PRIGIONIERI

Ginevra, 7 — Proseguono qui le conferenze tra gli inviati francesi e quelli tedeschi per il rimpatrio di prigionieri invalidi sia civili che militari.

LE COSTE SPAGNUOLE BLOCCATE DAI SOTTOMARINI TEDESCHI.

(S) **New York, 7.** — La stampa americana richiama l'attenzione sul blocco delle coste spagnuole da parte dei sottomarini tedeschi, dicendo che tale blocco è stato inasprito in seguito alla ratifica del trattato di commercio ispano-americano. Intanto gli armatori spagnuoli, intimoriti dalla minaccia tedesca, non mandano più navi in America. Ne seguirà che la Spagna rimarrà priva di importanti materie prime di cui gli Stati Uniti, in base al trattato in parola, si erano impegnati di rifornirla.

I tedeschi hanno avuto l'audacia di asserire che le navi spagnuole non si recano più in America per tema di essere requisite. Inutile aggiungere che tale supposizione è dovuta esclusivamente alla mala fede germanica, e che la vera ragione dell'interruzione del traffico fra i porti della Spagna e gli Stati Uniti va ricercata nel timore degli armatori spagnuoli di veder silurare le loro navi. Una prova che il Governo degli Stati Uniti non ha la minima intenzione di requisire le navi spagnuole si trova nel fatto che durante il mese scorso partirono senza essere molestate parecchie navi spagnuole cariche di cotone, in misura anzi superiore del 10 per cento al quantitativo di cotone che gli Stati Uniti si erano impegnati a vendere alla Spagna.

INTRAPRESE GIAPPONESI NEL BRASILE.

Rio de Janeiro, 6. — Il Governo e l'alta banca giapponese hanno deciso di aumentare gli attuali scambi col Brasile. Società finanziarie giapponesi si vengono costituendo per lo sfruttamento delle ricche miniere e dell'agricoltura del Brasile.

LA FAME IN OLANDA.

Londra, 8. — Un telegr. da Amsterdam dice che durante una visita nei centri di distribuzione di viveri in questa città, la Regina Guglielmina fu accolta da una numerosa folla al grido: Vogliamo del pane. La manifestazione fu ripetuta.

FRANCIA

(S) **Parigi, 8** — Si apprende che il Presidente della Repubblica Poincarè ha respinto il ricorso in grazia presentato da Bolo pascià. La sentenza del Consiglio di Guerra sarà prossimamente eseguita.

(S) **Parigi, 8** — Bolo pascià ha annunziato che desiderava fare alcune dichiarazioni al magistrato. Il Sostituto procuratore generale ha ritenuto che tali dichiarazioni potevano interessare le istruttorie in corso ed ha diretto al Governo un rapporto, col quale chiede che sia ritardata l'esecuzione della sentenza. Il Governo ha pertanto ordinato che l'esecuzione sia sospesa.

PORTOGALLO

Lisbona, 8. — Il partito socialista ha deliberato di non partecipare all'elezione del Presidente della Repubblica. Però presenterà numerosi candidati alle elezioni legislative.

Una nota ufficiosa annunzia che si è aperta un'istruttoria contro Bernardino Machado, per aver pubblicato un manifesto contenente frasi ingiuriose contro il capo dello Stato e i Ministri, e per istigazione alla rivolta.

GRECIA

Atene, 7 — Le feste per l'anniversario dell'indipendenza ellenica sono cominciate stamane tra vivo entusiasmo.

La città è pavesata con bandiere nazionali e degli alleati. Il Re, recandosi alla cerimonia nella cattedrale, è stato vivamente acclamato e così pure Venizelos, gli altri membri del governo, i ministri delle potenze alleate e i capi delle missioni militari.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

Consolidato 5 % contanti 89.85.

Rendita it. 3 ½ % 7805 - Banca d'Italia 1282 - Banca Comm. It. 1030 - 1020 - Credito Italiano 689-705 - 702 - Banco Sconto 562 - Banco Roma 4175 - Rubattino 690 - Beni Stabili 265 - Immobiliare 306 - Imprese Fondiario 79 - Risanamento 190 - Fondi rustici 222 - 5000 - 224 - 1650 - Ansaldo 258 ½ - Piombino 168.50 - Metallurgica 152.60 - Azoto 309.50 - Carburo 825 ex 25 - Soda 135.50 - Forni elettrici 116 - 119 - 118 - Colla Concimi 200 - Gas 645 - 650 - 648 - Fiat 479 - 485 494 - Marconi 106.80.

BORSA DI GENOVA

◆ **Genova, 5.** — ore 15.40 - Rendite 78.10

Consolidato 89.90 - Banca d'Italia 1288 ex - Commerciale 1016 - Credito Italiano 702 - Banca It. di Sconto 561 - Meridionali 493 - Mediterranea 223 - Navigazione 689 - Lloyd Sabaudo 425 - Eridania 640 - Raffinerie 359 - Acciaierie Terni 1651 - Ansaldo 287 - Elba 365 - Savona 271 - Ferriere 258.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 8 Aprile — S. Dionigi vesc.

Leva il sole alle 5.46 m. - Tramonta alle 6,30 s.

Leva la luna alle 3.13 m. - Tramonta alle 2,24 s.

L'Ave Maria suona alle 7

Anagramma

Agon sospirato
Limite quadrato

Spiegazione del giuoco precedente:
Dina - mite — DINAMITE

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 26 marzo 1918
Nati 47 dei quali 5 nati-morti.
Morti 37 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI.

Grio Giuseppe fu Vincenzo 66 Polistena possid. cel.
Zotti Stefano di Felice 23 Tredilico soldato cel.
Pieferangeli Lorenzo fu Alessandro 28 Vico nel Lazio...
Rossi Angelo fu Giuseppe 20 Cappadocia soldato cel.
Chellini Italia fu Leopoldo 44 Quinto ved.
Lepo Annunziata fu Felice 73 Riparas ved.
Vitali Adelaide fu Domenico 80 Cava domestica ved.
Esposti Aldo 6 Roma.
Granini Margherita fu Cesare 55 Fumonio con.
Pagani Beata di Umberto 24 Roma ...
Jacomino Giorgio fu Pasquale 75 Napoli.
De Martinis Virgilio di Antonio 17 Ancona ... cel.
Raffai Augusto fu Domenico 42 Velletri ... cel.
Salerillo Bocelli Emilio di Pasquale 23 Tornareccio studente cel.
Montani Rosa fu Vincenzo 68 Torri in Sabina con.
Pantelli Laura fu Cesare 18 Civitacastellana sarta con.
De Titta Geremia di Vincenzo 34 Monteleone contad. gab.
Zaccaria Antonio fu Francesco 75 Subiaco contad. con.
Aureli Paolo di Michelangelo 9 Gioia de' Marsi contad. con.
Bertoni Domenico fu Sante 58 Bagno con.
Bongaini Sabina fu Adamo 72 Vacuria possid. ved.
Trima Pietro fu Rocco 70 Frosinone pens. cel.
Paco Vincenzo di Francesco 23 Frassineto cel.
Rodioli Adamo fu Giuseppe 9 Roma.
Bongiani Enrico fu Angelo 67 Roma barbiere con.
Donati Luigia fu Vincenzo 55 Roma possid. ved.
Sondi Giuseppina di Giacomo 10 Bologna.
Inghirami Isabella fu Lodovico 83 Volterra ved.
Di Giacinto Rosa fu Pietro 55 Roma ...
Rosa Amato fu Saverio 67 Donnaz religioso cel.

Nati e morti denunziati il 27 marzo 1918
Nati 48 dei quali 4 nati morti
Morti 36 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI.

Antonio Giuseppe fu Antonio 72 Casalmonferrato con.
Rossi Emilia fu Giovanni 60 ... con.
Elmi Pietro fu Augusto 38 Capri ... con.
Ossicini Rosa fu Achille 64 Roma con.
Fornaris Giuseppe fu Vittorio 73 Col S. Giovanni con.
D'Ottavio Angela fu Michele 73 Roma gab.
Costantini Emilia fu Pietro 69 Roma gab.
Di Giovanni Angelo di Rocco 36 Roma.
Godelli Attilio di Giacomo 34 S. Giorgio della Richinvelda scalpellino con.
Bartoloni Italia di Francesco 30 Roma con.
Castelli Maria Nicola fu Lorenzo 78 S. Donato Val di Comino domestica gab.
Bocelli Gaetano fu Vincenzo 73 Roma fruttivendolo cel.
Luciani Enrico fu Pietro 78 Roma ... ved.
Paradisi Pietro fu Giacomo 75 Monte d'Alba inabile con.
Vernaioni Raffaele di Gioacchino 48 Giuseppe ... con.
Ianni Cesare fu Raffaele 32 Roma fruttivendolo cel.
Ciaccoella Antonia fu Vincenzo 44 Città S. Angelo ...
Rinaldi Ubaldo di Natale 71 Roma ...
Tallonni Caterina fu Andrea 79 Viterbo ved.
Calvo Ferdinando di Serafino 22 ... Principato
Racchiusa Giuseppe di Flavio 19 Spaskinga contad.
Fratalli Annibale fu Simeone 60 Trento impieg. con.
Rossi Giuseppe di Andrea 40 Piglio religioso cel.
Figuerberi Ercolaia di Pietro 44 Ferrone ... con.
Papi Luisa Ignazia 76 Osesso ved.
Trimani Mario fu Pietro 88 Monterosi ... con.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capit. L. 156.000.000, versato interamente

Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 28.500.000

Direzione Centrale: MILANO

Filiale all'estero: Londra.

Filiali del Regno: Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Taranto - Ferrara - Firenze - Genova - Ivrea - Lecco - Lecce - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA
(Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (Angolo via Farini)
(Agenzia N. 2 - Via Venezia, 74 (Angolo via Ludovisi)
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 126 (Angolo via Orazio)

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1918.

ATTIVO.

Numerario in Cassa e Fondi presso gl'Istituti d'Emissione	L.	97.207.401,82
Cassa Cedole e Valute	»	834.261.39
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	»	1 151.818.757,75
Effetti all'incasso	»	56.457.591,87
Riporti	»	169.957.422,05
Valori di proprietà	»	98.974.934.07
Anticipazioni sopra Valori	»	7.300.021.40
Corrispondenti - Saldi debitori	»	783.397.365,53
Debitori per accettazioni	»	69.533.338.20
Debitori diversi	»	19.301.117,18
Partecipazioni diverse	»	16.458.485,90
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	13.751.949,65
Beni Stabili	»	15.678.307,59
Mobilio ed impianti diversi	»	1,—
Debitori per avalli	»	106.110.351,48
Titoli di proprietà del Fondo di Previdenza pel personale	»	14.333.800,—
Titoli in deposito:		
a garanzia operazioni	»	96.292.390,—
a cauzione servizio	»	4.213.622,—
libero a custodia	»	1 902.654.926,—
Spese d'Amm. e Tasse esercizio corr.	»	3.273.340,98
	L.	4.579.738.886,66

PASSIVO.

Capitale Sociale (N. 272.000 Azioni da L. 500 caduna e N. 5.000 da L. 2.500)	L.	156.000.000,—
Fondo di riserva ordinario	»	31.200.000,—
Fondo di riserva straordinario	»	28.500.000,—
Fondo Previdenza pel personale	»	16.073.971,67
Dividendi in corso ed arretrati	»	540.485,—
Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi	»	857.136.871,82
Corrispondenti - Saldi creditori	»	1.583.398.730,45
Cedenti effetti per l'incasso	»	77.036.527.12
Creditori diversi	»	73.719.008,04
Accettazioni commerciali	»	69.533.338,20
Assegni in circolazione	»	59.393.763,67
Creditori per avalli	»	106.110.351,48
Depositanti di Titoli		
a garanzia operazioni	»	96.292.390,—
a cauzione servizio	»	4.213.622,—
a libera custodia	»	1.902.654.926,—
Avanzo utili Esercizio 1916	»	797.672.86
Utili netti dell'Esercizio 1917	»	20.368.087.49
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	8.374.142.74
	L.	4.579.738.886,66

La Direzione
G. Toeplitz - P. Fenoglio

I Sindaci: Rag. A. Olivari
Prof. Rag. G. Rota - Rag. G. Sacchi - Prof. Rag. D. Vasugno

Il Capo Contabile: A. Semenzi

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma e sue Agenzie di Città

Conti correnti liberi 2 ½ %:
Prelevamenti: L. 30.000 a vista; L. 100.000 con un giorno di preavviso; L. 200.000 con tre giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Conti correnti liberi 2 3/4 %:
Prelevamenti: L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con tre giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di Risparmio 2 3/4 %:
Prelevamenti: L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con 5 giorni; somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo risparmio 3 %:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti di depositi vincolati ad un anno 3 ¼ %; a due anni o più 3 ½ %. Interessi pagabili semestralmente.

Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 ¼ %; da 6 a 11 mesi 3 ½ %; da 12 a 23 mesi 3 ½ %; a due anni ed oltre 3 3/4 %.
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Sconto e incasso effetti sull'Italia e sull'Estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Compra e vendita di titoli per conto di terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZI CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)

per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO.

	Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti formato piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » » medio	» 6	» 10	» 15	» 25
» » » grande	» 10	» 20	» 30	» 40
Casse forti	» 20	» 35	» 55	» 80

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO

di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma; per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE - Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e valori.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa riceve presso tutte le sue Filiali somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria ed in Germania, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo e senza aggravio di spese. — Riceve pure versamenti per abbonamenti mensili al pane, a favore dei prigionieri medesimi, e spedizioni di tabacco.

AEGRI SURGUNT SANI »

TISI-TUBERCOLOSI

polmonare, bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno guariscono solo con la **LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA DI MENTA.** Finisce la tosse; l'espettorato e la febbre; si riprende la nutrizione. Molte migliaia di medici e di ammalati guariti, la dichiarano MIRACOLOSA.

Roma, Palazzo Vaticano, 31 Marzo 1914. — In alcuni casi, in cui il male era molto avanzato e fu richiesto il giudizio di altri consulenti; ad onta del risultato positivo dell'esame dell'espettorato, ho potuto avere delle guarigioni; lasciando qualsiasi altro prodotto; e consigliando la sola Lichenina al creosoto e menta, che riuscì **meravigliosa del tutto**; quantunque nel consulto l'ammalato sia stato dichiarato inguaribile.

Dottor MAY AUGUSTO

Napoli, Giugno 1916. — Il Chiar. N. Conteri si recò dall'Illustre Prof. Cardarelli per ringraziarlo de continuato e disinteressato appoggio che accorda da circa cinquant'anni alla **Lichenina**, e gli chiese un attestato recente. Il sommo Clinico disse così: « Prescrivo con piacere la **Lichenina**, sempre che se ne presenta l'opportunità. E' efficacissima e non ha bisogno di attestato.

Non facciamo commenti; i fatti sono la prova del vero; quindi la tisi; la tubercolosi polmonare; la bronco alveolite; la bronchite fetida; l'asma; l'affanno; guariscono solo con la **Lichenina al creosoto e menta.** E' un vero trionfo della terapia italiana nella lotta contro la tubercolosi.

Costa L. 3,50 - per posta L. 4,00 - sei flaconi in Italia L. 21,00; anticipato a **LOMBARDI e CONTARDI** — Via Roma, N. 345 — **NAPOLI.**